TRIESTE, Giovedì 13 Maggio 1943
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7283
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; [illegible] Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4 [illegible]

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 8, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

BATTAGLIA DELL'ONORE

Il comandante della Prima Armata respinge fieramente una proposta di resa

22 quadrimotori abbattuti dalle batterie e dalla caccia in Sicilia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 12 maggio 1943-XXI: Bollettino 1082:

Schierata ancora sulle posizioni a sud della penisola di Capo Bon, raggiunta alle spalle dalle truppe avversarie provenienti dal nord e martellata dall'aviazione, la nostra Prima Armata, contro la quale si sono anche ieri frantumati gli attacchi dell'Ottava Armata britannica, combatte strenuamente con i suoi reparti italo-germanici e contrattacca con indomito valore. Una proposta di resa, avanzata dal generale Freyberg, è stata respinta dal generale Messe, comandante della Prima Armata.

In altre zone del fronte tunisino, truppe dell'Asse, ultimate le munizioni, hanno dovuto cessare la lotta.

Catania, Marsala, il territorio di Trapani e l'isola di Pantelleria sono state bombardate da formazioni di quadrimotori. Notevoli danni a Catania e Marsala. Colpiti dal tiro delle batterie contraeree 8 velivoli precipitavano in mare: 2 a sud di Catania, 1 a Mazzara del Vallo (Trapani) e 5 a Pantelleria; altri 14 abbattuti dalla caccia, 9 dalla caccia germanica e 5 dai nostri cacciatori.

Le Divisioni inglesi ed americane che, dopo lo sfondamento del settore settentrionale tunisino, si sono spinte sulle strade e sulle piste verso sud per sfruttare il successo e concludere velocemente la campagna africana, hanno urtato ancora una volta in una accanita resistenza contro la quale si sono infranti finora tutti gli sforzi: è la Prima Armata italiana che, accesa di inflessibile spirito combattivo, del generale Messe suo comandante fino all'ultimo fante, strenuamente lotta.

Serrati su nuove posizioni, animati dalla sola ardente volontà di «resistere fino all'ultima cartuccia», i combattenti della Libia, del Mareth, dell'Akarit, di Takruna i combattenti che hanno più volte arrestata ed esaurita l'Ottava Armata di Montgomery, hanno inflessibilmente deciso di contrastare fieramente al nemico, fino in fondo, l'ultimo successo.

L'avversario ha già inviato parlamentari ad offrire la resa. I parlamentari sono ritornati alle loro linee recando il fiero diniego: l'Armata, isolata dal mare, senza comunicazione con gli altri centri di resistenza, a corto di munizioni e di viveri, con acqua scarsa, ricca solo di volontà e di virtù militari ha dato la degna risposta: «Resistenza ad oltranza».

I soldati della Prima Armata oggi combattono l'estrema battaglia, quella dell'onore, la battaglia che non difende città, alture o fortezze, ma difende le eroiche tradizioni guerriere della nostra Italia.

I combattenti della Prima Armata offrono soprattutto, con sublime dedizione, l'ultimo tributo della fedeltà italiana all'Africa: lasciano sul suolo sacro ai nostri destini il cruento pegno del loro sangue generoso, arra sicura dell'immancabile ritorno.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 12

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Tunisia dice:

In Tunisia, le truppe italo-tedesche lottano con estrema decisione sui monti che sorgono ai due lati di Zaghuan contro un nemico che attacca da tutte le parti impegnando poderosissime forze. Gli attacchi nemici sono stati respinti, in parte mediante contrattacchi all'arma bianca.

Tutte le intimazioni di resa sono state finora respinte dalle truppe dell'Asse che dispongono ancora di munizioni e di viveri.

Nel territorio costiero della Sicilia la caccia italiana e tedesca e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 22 apparecchi nemici.

Le vittime a Catania e a Palermo

Le vittime finora accertate, per le incursioni indicate nel Bollettino odierno, ascendono a 159 morti e a 350 feriti in Catania; quelle fra la popolazione di Palermo, per gli attacchi del giorno 9, sono salite a 210 morti e 421 feriti.

Documentazione della barbarie nemica a Palermo: la chiesa di Monte Serrato distrutta dalle bombe

Fiere dichiarazioni di reduci dalla prigionia

«Rientriamo nei ranghi con la fede intatta e centuplicata

Bari, 12

Dall'ospedale militare di Carbonara di Bari, il 4 maggio XXI il capitano Ambrosetti Edoardo da Morbegno (Sondrio), seguito da altre 72 firme tra ufficiali, graduati e soldati, ha indirizzato al Federale la seguente lettera:

«Siamo un gruppo di mutilati ed invalidi, tornati dalla prigionia. Rientriamo nei ranghi con la fede intatta e centuplicata. Vorremmo solo servire la Patria e il Fascismo con tutte le forze rimasteci. Per quanto potremo fare con la parola, la testimonianza e soprattutto l'azione, contate su di noi, disponete di noi!».

I firmatari rappresentano la totalità dei rimpatriati raccolti nell'ospedale di Carbonara, tutti degenti per ferite in combattimento, o sevizie e maltrattamenti nei campi di prigionia.

Le onoranze al Martire Ricottini

Un telegramma a Scorza

Roma, 12

E' pervenuto da Macerata il seguente telegramma al Segretario del Partito: «La gloriosa salma di Severino Ricottini, irrorata da una amorevole affettuosa pioggia di fiori, è scesa oggi nell'estrema dimora, tra il dolore, la fierezza e l'orgoglio del Fascismo maceratese, che le ha tributato una solenne ardente manifestazione di amore e di riconoscenza. Le Camicie nere di questa provincia, commosse dalla presenza delle eroiche spoglie del Martire purissimo, accese e assetate di odio contro lo spregevole nemico, invocano un'implacabile vendetta e pregano Voi, Eccellenza, di far pervenire al Duce le espressioni di profonda incorruttibile fede e indomita volontà di vittoria. - *Gianturco, Alessandri, Carusi*».

Nobile gesto di Anna d'Aosta

in favore delle famiglie degli avieri di Merna

Roma, 12

La Duchessa d'Aosta vedova ha destinato l'importo della pensione di riversibilità dell'Ordine militare di Savoia a beneficio delle famiglie bisognose degli avieri dell'aereoporto di Merna (Gorizia).

Nomina del presidente dell'Associazione famiglie caduti e mutilati civili per azione aeronavale nemica

Roma, 12

A presidente della Associazione nazionale famiglie Caduti mutilati ed invalidi civili per azione aereo-navale nemica, è stato scelto lo squadrista Mario Camardella, di Napoli. Durante una delle ultime incursioni su Napoli, egli perdette la moglie e riportò gravi ferite sotto le macerie dalle quali fu faticosamene liberato. Egli ha ricoperto diversi incarichi nelle organizzazioni del Partito.

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»

Omaggio fiero e commosso alla memoria dei Caduti

Il rito del cambio della guardia si svolgerà davanti al Sacrario dei Caduti - Nomine e movimento di Federali: Antonio d'Este a Gorizia, Gustavo Piva a Pola

Roma, 12

Il Foglio di disposizioni *del P. N. F. reca:*

Nell'adempimento del loro dovere di Italiani e di Fascisti sono eroicamente caduti in combattimento: Giuseppe Avenanti, Prefetto del Regno, squadrista, ferito fascista, già Segretario federale; Gino Fanucche, capo di S. M. del Comando federale della G. I. L. di Aosta; Giuseppe Floriani, ispettore federale di Trento; Altiero Mattoccia, componente il Direttorio del Fascio di Roccamassima; Giovanni Locatelli, capo nucleo del Fascio di Grassobio (Bergamo).

Il Partito, che essi servirono con fede e dirittura, innalza i gagliardetti nell'omaggio fiero e commosso alla loro memoria.

Il rito del «cambio della guardia» non avrà più luogo nei teatri o nei saloni federali alla presenza delle autorità. Il cambio della guardia si svolgerà davanti al Sacrario dei Caduti. Vi presenzieranno: il Prefetto, il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio capoluogo, un rappresentante delle famiglie di Caduti fascisti, un rappresentante delle famiglie di Caduti in guerra, i mutilati ed i feriti per la Causa, un reparto tamburini della G. I. L. Davanti e al centro di questo schieramento sarà il Federale uscente, il quale, dopo aver dato il saluto al Duce, consegnerà al Federale entrante la relazione. Il nuovo Federale, presa in consegna la relazione, darà nuovamente il saluto al Duce. I due Federali deporranno una corona di alloro davanti al Sacrario. L'omaggio sarà accompagnato dal rullo dei tamburi. Nessun discorso sarà pronunciato.

Nomine di Federali

MILANO: Segretario federale: Antonio Aghemo, *nato a Bisceglie, classe 1903, iscritto al P. N. F. dal 30 marzo 1919 in Milano. Squadrista, già membro del Direttorio del Fascio di Milano, vicesegretario generale dei Sindacati fascisti a Milano e segretario generale dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura in Milano. Tenente dei bersaglieri, volontario in Africa Orientale e nell'attuale guerra. Decorato al V. M., componente del Direttorio Nazionale.*

Vicesegretario federale: Giuliano Magnani, *nato a Milano, classe 1915, iscritto al P. N. F. nel 1937 (proveniente dalle organizzazioni giovanili). Volontario di guerra in A. S., ferito, mutilato ed invalido di guerra. Decorato di medaglia d'argento al valor militare, laureato in legge e scienze politiche. Già ispettore nazionale dei G. U. F.*

VENEZIA: Alessandro Bonamici, *nato ad Albaredo d'Adige, classe 1903, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1920. Squadrista, maggiore dei bersaglieri, volontario in A. O., già Segretario federale di Verona e già vicecomandante generale della G. I. L., ispettore del Partito.*

GORIZIA: Antonio d'Este, *nato a Trieste classe 1909, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1928 (proveniente dalle organizzazioni giovanili). Volontario nella guerra di Spagna e nell'attuale. Decorato di medaglia di bronzo al valor militare, laureato in scienze economiche e commerciali, già vicesegretario dei G. U. F.*

SIRACUSA: Giangiacomo Fogaccia, *nato a Milano classe 1899. Iscritto al P. N. F. dal 23 agosto 1922, squadrista, console della M. V. S. N., combattente della guerra 1915-18 e dell'attuale. Già Segretario federale di Misurata e di Novara e commissario del Fascio di Corfù.*

BENEVENTO: Enrico Marinaro, *nato a Benevento, classe 1896. Iscritto al P. N. F. dall'11 ottobre 1922. Ufficiale superiore del R. Esercito e della M. V. S. N.. Combattente della guerra 1915-18 e della guerra attuale. Decorato con due medaglie di bronzo e due croci di guerra al valor militare. Laureato in legge e scienze economiche, già Vicesegretario federale.*

VERCELLI: Chiarissimo Guaglio, *nato a Sant'Urbano d'Este, classe 1908, volontario nella guerra di Spagna, ferito, volontario nell'attuale guerra. Decorato di due medaglie di bronzo al valor militare. Già Federale a Ragusa. Laureato in giurisprudenza e scienze economiche sindacali.*

ROMA: Alessandro Ratti, *nato a Napoli, classe 1905. Iscritto al P. N. F. dal 1920. Squadrista volontario in Africa Orientale e nella guerra attuale, decorato di medaglia d'argento al valor militare. Attuale ispettore federale dell'Urbe. Dottore in medicina.*

BRESCIA: Vittore Tattara, *nato a Bassano del Grappa, classe 1897, iscritto al P. N. F. dal 1920. Ferito fascista, combattente della guerra 1915-18, volontario nell'attuale guerra, avvocato.*

REGGIO CALABRIA: Alberto Zaccherini, *nato a Casola Valsenio, classe 1896. Iscritto al P. N. F. dal 4 dicembre 1920, squadrista, volontario in Africa Orientale, in Spagna e nell'attuale guerra, decorato di due medaglie d'argento e tre di bronzo, già sottocapo di S. M. della G. I. L.*

Movimento di Federali

Di Marsciano Ermanno *da Agrigento a Rieti;* Candrilli Mario *da Catanzaro ad Agrigento;* Saltalamacchia Giuseppe *da Matera ad Enna;* Pascotto Arduino *da Reggio Calabria a Brindisi;* Rottoli Ubaldo *da Cosenza a Viterbo;* Ercolani Alceo *da Rieti a Cosenza;* Barraccu Francesco Maria *da Corfù a Catanzaro;* Benagli Nicola *da Pola a Corfù;* Romano Attilio *da Brindisi ad Alessandria;* Piva Gustavo *da Venezia a Pola;* Alburno Mario *da Viterbo a Siena;* Gazzano Luigi Italo *da Pisa ad Imperia;* Filippi Domenico *da Imperia a Pisa;* Colamartino Mario *da Enna a Matera.*

E' nominato presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro Mario Colesanti, *attualmente Federale dell'Urbe, in sostituzione di* Dino Gusatti Bonsembiante, *nominato vicepresidente della Corporazione dell'ospitalità.*

E' nominato presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia Sergio Nannini, *in sostituzione di* Alessandro Frontoni.

Il ministro Acerbo a Berlino

Colloqui con personalità tedesche

Berlino, 12

E' stato in questi giorni a Berlino il ministro Giacomo Acerbo per partecipare, nella sua qualità di presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, alla settima sessione del Centro internazionale di silvicoltura, cui hanno preso parte le delegazioni di molti altri Paesi europei.

Durante la sua permanenza nella capitale del Reich, egli ha avuto colloqui con il ministro delle Finanze, Schwerin von Krosigk, con il ministro dell'Economia, del Reich, Funk, con il sottosegretario agli Esteri von Steengracht e con il sottosegretario all'Agricoltura, Backe.

«Una vittoria ritardata e molto cara»

L'«Observer» versa molta acqua nell'entusiasmo anglosassone

I popoli italiano e tedesco comprendono la portata della campagna tunisina

Berlino, 12

L'*Abend Zeitung* dopo aver notato come non sia costume dell'Asse di voler mutare in vittoria una sconfitta, trasformando una «gloriosa ritirata» in un trionfo, afferma che le truppe italo-tedesche, resistendo eroicamente fino all'ultima cartuccia in Tunisia, non scrivono soltanto una magnifica pagina di gloria, ma adempiono ad un compito strategico di primaria importanza. La loro resistenza, protrattasi per sei lunghi mesi, ha fatto perdere all'avversario del tempo prezioso, perdita irreparabile della cui portata decisiva, rileva il giornale, si sono resi conto anche i nostri nemici, come si rileva dal commento del giornale inglese *Observer* il quale, mescendo molta acqua nell'ubriacatura anglosassone afferma che quella di Tunisi è una vittoria «ritardata e molto cara». Vittoria ritardata significa, rileva l'*Abend Zeitung* vittoria mancata, poichè il fattore tempo ha una importanza decisiva in tutti gli avvenimenti della guerra. Vittoria pagata a caro prezzo significa vittoria di Pirro, in cui le gravi perdite sostenute non sono in proporzionale rapporto con i risultati conseguiti. A ciò si aggiunga la considerazione che mentre notevolissime forze nemiche le migliori di cui gli Anglosassoni disponevano, venivano incatenate in Tunisia, l'Asse aveva tutto il tempo per preparare e coordinare le più efficaci contromisure.

L'esatta portata della campagna tunisina è stata altresì compresa dai popoli italiano e tedesco i quali sanno che in una guerra di così gigantesca portata bisogna incassar talvolta i colpi molto duri. I popoli che non sono in grado di farlo non hanno il diritto di partecipare alle grandi decisioni del nostro mondo. Questo hanno dimostrato di sapere soprattutto i nostri alleati italiani che in situazioni simili sanno sempre riportarsi ai precedenti classici, riconfermando lo stoico, provvidenziale sangue freddo di fronte a tutti i rovesci di fortuna. Proprio questa capacità di continuare a combattere inflessibilmente per la vittoria, malgrado i colpi ricevuti, contraddistingue i popoli che aspirano ad una posizione di primo piano nel mondo.

Forza morale del popolo italiano

Berlino, 12

In un articolo intitolato «Disciplina», il corrispondente da Roma della *Deutsche Allgemeine Zeitung* descrive una visita ad una città italiana particolarmente colpita dai bombardamenti aerei nemici. Dopo aver tracciato un quadro delle devastazioni arrecate alle chiese, agli ospedali, alle scuole, ai pacifici quartieri civili, l'articolista tedesco mette in rilievo l'alto spirito che anima le popolazioni colpite dal terrorismo nemico e [illegible]

«Gli Italiani sanno già da tempo che cosa gli aviatori inglesi ed americani intendono sotto l'espressione «obiettivi militari». E' altrettanto noto, d'altra parte, che il nemico si rende ormai conto di aver raggiunto un effetto opposto a quello sperato, chè a voler scuotere il morale del popolo italiano con simili eggressioni è come mordere il granito. Se, malgrado ciò, il nemico insiste in questo tipo di «guerra» che non è guerra, ma assassinio di donne, di bambini e di cittadini inermi, esso deve rassegnarsi a che questa sua condotta di guerra venga definita con il suo vero nome criminale, che dissemina odio e rafforza la resistenza e lo spirito battagliero dei colpiti e dei minacciati.

«Osservando con quale muta grandezza le popolazioni civili sopportano le ferite appena rimarginate, continua l'articolista, mi resi conto della profondità e della portata della parola «terrorismo». Con questa parola il popolo italiano esprime il suo giudizio su tutti questi atti di violenza, su queste insensate barbarie e brutali aggressioni contro le popolazioni civili, sui barbari attentati contro edifici sacri e centenari monumenti d'arte che non potranno essere rimpiazzati». Il giornalista tedesco conclude ricordando come nei canti della Rivoluzione fascista si riscontri ripetutamente la parola «disciplina», che non è soltanto un atto di fede espresso a parole, bensì una legge.

Stasera alle 21

Radio programma dedicato agli eroi della Prima Armata

Stasera, giovedì, alle ore 21, le stazioni dell'Eiar trasmetteranno uno speciale programma dedicato all'eroica Prima Armata

I fanti italiani rinnovano ingigantiscono la gesta di Giarabub

Stoccolma, 12

Il supplemento al Comunicato ufficiale delle Forze armate italiane ha suscitato, secondo i dispacci che si hanno dalle varie Capitali dei Paesi neutri e amici, una profonda impressione. Questi dispacci mettono in pari tempo in rilievo come gli sguardi di interi popoli si concentrino oggi in Tunisia ove si svolge la più grande epopea che la storia militare ricordi di cui sono degni protagonisti i soldati italiani. Questo esempio di fulgido eroismo ha tanto più impressionato ed è commentato in quanto più difficili, anzi disperate, sono le condizioni in cui è sostenuta l'epica lotta. In alcuni ambienti si afferma che i fanti italiani hanno rinnovato e ingigantiscono la leggendaria gesta di Giarabub.

Il direttore del "D.N.B.„ a Roma

Colloqui coi dirigenti della «Stefani»

Roma, 12

E' giunto a Roma il direttore generale dell'Agenzia ufficiosa germanica *D. N. B.* dott. Albrecht. Egli ha visitato stamane la sede dell'*Agenzia Stefani* prendendo contatto con il presidente e con il direttore con i quali ha discusso dei problemi concernenti la collaborazione fra i due organismi per una sempre maggior valorizzazione dei rispettivi notiziari ed avrà nei prossimi giorni numerosi colloqui con gli organi preposti all'attività giornalistica.

PROGETTI DEI NOSTRI NEMICI

Un piano agricolo che dovrebbe soffocare l'Europa

Buenos Aires, 12

E' stato tutto organizzato per la riunione di martedì prossimo a Hot Springs, nella Virginia, in cui una commissione interalleata dovrà esaminare il piano che, nelle intenzioni dei compilatori della Carta atlantica, diventata ormai un pezzo di carta da rifiuto, dovrebbe uguagliare l'Europa e renderla eternamente schiava della plutocrazia anglo-sassone e del bolscevismo. La commissione infatti esaminerà il programma post-bellico che ha per obiettivo di limitare la produzione europea di viveri, compresi il grano, lo zucchero e le patate, così da costringere le Nazioni europee occidentali, Francia, Belgio, Italia, Spagna e Paesi scandinavi a coltivare esclusivamente verdure, frutta e latticini, mentre alla Germania non rimarrebbe che la coltura delle patate. Per il proprio fabbisogno di grano i citati Paesi dovranno subordinarsi ai rifornimenti provenienti dalla Russia, dagli [illegible] *viveri in quantità tali da permettere di condurre vittoriosamente qualsiasi guerra.*

Il programma vorrebbe inoltre limitare la ripetizione del conflitto economico, sorto dopo la passata guerra, allorchè l'Italia, la Francia, la Germania ed altri Paesi europei cercarono di svincolarsi dall'importazione dei prodotti agricoli nordamericani, che erano esuberanti, mirando così tanto all'indipendenza economica quanto alla sicurezza militare. Secondo il criterio del segretario di Stato Hull, in questa mania di indipendenza politico-economica dell'Europa devono ricercarsi le cause latenti del conflitto attuale. Questo nuovo progetto di disarmo agricolo europeo non presupporrebbe l'arresto completo della produzione di grano e di altri generi alimentari dei Paesi europei nel dopoguerra; ma prevederebbe una limitazione graduale. Evidentemente il Governo nord- [illegible]

CHURCHILL A WASHINGTON

Problemi sempre più complicati per le velleità degli Anglo-americani

La situazione strategica oggi non è diversa da quella dello scorso gennaio - I soliti espedienti della propaganda

Berlino, 12

Churchill ha varcato ancora una volta l'Atlantico Il viaggio era necessario, anzi urgentemente necessario. In seguito alla vittoria riportata dalle armi anglo-americane — scrive il *Times* — la situazione strategica è completamente cambiata; ovvio quindi che i piani approvati a Casablanca quattro mesi or sono vengano al più presto sottoposti a un'adeguata revisione. Questo è appunto lo scopo del nuovo incontro del Primo ministro britannico col Presidente degli Stati Uniti.

I piani alleati sconvolti

La spiegazione del foglio londinese può sembrare ingenua quasi puerile, ma non lo è affatto. In sostanza si vuol dare ad intendere che a Casablanca non si era previsto un così rapido conseguimento degli obiettivi fissati in quel convegno; non si era prevista cioè la realizzazione a così breve scadenza di una delle premesse essenziali per l'invasione del Continente.

Peccato però — osservano questi circoli — che in questo frattempo, e specialmente nelle ultime settimane, non pochi giornali anglosassoni, preoccupati dell'accanita resistenza opposta dalle truppe dell'Asse, abbiano sostenuto press'a poco il contrario: vale a dire che l'accanita resistenza ha finito per sconvolgere i piani alleati, sempre fondati sul presupposto di una fulminea liquidazione delle forze italo-tedesche in Tripolitarnia e in Tunisia. Del resto, è stato proprio il *Times* che ha accreditato una informazione attendibile da fonte neutrale, secondo cui Rommel si sarebbe impegnato di tenere duro fino alla fine di settembre.

La verità è press'a poco quella prospettata da un foglio certo non sospetto, la *Chicago Tribune*, che non più tardi di ieri scriveva: «L'Africa è in nostre mani: da Casablanca al Cairo la costa del Continente nero è diventata un'immensa pista di lancio, una pista assai più lunga di quella che da due anni attende di essere adoperata: la costa meridionale e orientale dell'isola britannica. E' vero che a sud la fortezza europea non possiede un vallo difensivo che assomigli al bastione atlantico; però c'è un vallo naturale, il Mediterraneo, e dietro a questo vallo milioni di soldati armati fino ai denti».

Rovesciamento della situazione

La verità, insomma — si dichiara a Berlino — è che proprio in conseguenza della vittoriosa tattica ritardatrice adottata dall'Asse sin dal primo giorno della battaglia di El Alamein, Churchill e Roosevelt si trovano oggi dinanzi ad una situazione che strategicamente parlando non è diversa da quella dello scorso gennaio. Un mutamento, e forse anche un rovesciamento si sarebbe verificato se l'Armata di Eisenhower fosse stata in grado di liquidare la testa di ponte italo-germanica, men- [illegible] tori marginali della fortezza europea, e il potenziamento totale della difesa non era ancora ultimato.

In questi quattro mesi si è tuttavia verificato un rovesciamento della situazione, però a favore dell'Asse. Al qual proposito non sarà superfluo ricordare la mobilitazione generale di tutte le forze disponibili del Continente ai fini della guerra totalitaria. Questa è la vera ragione per cui Churchill e Roosevelt hanno creduto opportuno di incontrarsi e devono effettivamente sottoporre i piani di Casablanca ad un'adeguata revisione, cercando di risolvere problemi estremamente complicati e complessi, compreso quello sempre più grave della guerra sottomarina.

Al lume dei fatti — tra cui si possono senz'altro annoverare le operazioni in Tunisia — appare chiaro che l'Arma aerea costituisce per gli Anglosassoni l'unico mezzo che possa alimentare le loro illusioni di risolvere quel problema. Sintomatica a tale riguardo, una osservazione a sfondo ironico della *Pravda*, secondo cui la Granbretagna e gli Stati Uniti, volendo, potrebbero rinunciare a una vera e propria invasione del Continente, in quanto una gigantesca offensiva aerea che si protraesse per settimane e mesi otterrebbe i medesimi risultati, e cioè la capitolazione della fortezza europea. Ma i caporioni non si fanno illusioni, ben sapendo che le sortite dalla fortezza assediata e bombardata — la guerra sottomarina — potrebbero diventare fatali.

Dieppe insegna

E' lecito pertanto di pensare che nel corso di questo nuovo incontro essi studieranno il modo di risolvere quel problema sulla base del punto di minore resistenza. Però il «busillis» è trovare questo punto, e lo è perchè un punto di minor resistenza non esiste. Del resto gli eventuali Corpi di spedizione avrebbero modo di accorgersene a proprie spese e la loro sorte non sarebbe certo migliore di quella che capitò ai 10.000 sbarcati a Dieppe lo scorso anno. I superstiti di quella memorabile impresa potrebbero dare qualche tempestivo saggio consiglio.

Naturalmente, la propaganda vuol dare l'impressione che il problema sarà risolto in un modo o nell'altro. In mancanza di meglio, si affretta intanto a sottolineare tendenziosamente l'importanza del convegno militare svoltosi in questi giorni al Cairo, dove, come è noto, si erano riuniti i comandanti delle forze britanniche del Vicino Oriente. Qualche giornale, preoccupato di non essersi spiegato bene, non manca di accennare alla Turchia, prendendo lo spunto da alcuni articoli cordiali, ma niente affatto impegnativi, con cui la stampa di Ankara ha ricordato il quarto anniversario della firma del Patto di alleanza con la Granbretagna.

Questi espedienti fanno il paio [illegible] temente di far capire che anche il «problema dei problemi», la lotta contro i sommergibili, può essere e sarà risolto I trucchi son ben noti. Tra l'altro si annuncia che in un solo giorno, il 6 maggio, sono stati distrutti cinque «U. Boote» che facevano parte di un «branco» impegnato in un'ostinata caccia a un grande convoglio delle Nazioni unite». L'«ostinata caccia» è stata molto fruttuosa e buona parte del convoglio è andata a finire in fondo al mare: complessivamente quasi 180.000 tonnellate. Così si spiega anche la trovata del colonnello Knox, il quale ha fatto annunciare che uno degli «U. Boote» è stato affondato da «una nuova arma misteriosa che è risultata molto efficace».

Che cosa vogliono?

Sempre in merito al nuovo incontro Roosevelt-Churchill, interessante un editoriale del *Völkischer Beobachter*. «Vien fatto spesso di chiedersi, ed ora più che mai — scrive tra l'altro l'organo del Partito — perchè mai gli Stati Uniti abbiano voluto la guerra e si siano gettati a capofitto in una simile avventura. Essi hanno una superficie vasta come l'intero nostro Continente; però mentre su ogni chilometro quadrato di territorio italiano e tedesco sono costretti a vivere 137 e rispettivamente 139 abitanti, nella Repubblica stellata ne vivono appena 16.

«Che cosa vogliono gli Americani da noi, essi che pur si vantano di appartenere al Paese dalle inesauribili e illimitate risorse? Queste risorse sono sufficienti per coprire largamente il fabbisogno di 130 milioni di cittadini, anzi sufficienti per assicurare un'esistenza senza preoccupazioni ad altre diecine e diecine di milioni. Da notare che le immense ricchezze del suolo e del sottosuolo sono sfruttate solo in parte. Con un po' di buona volontà, la terra potrebbe rendere il doppio. La produzione di frumento in Europa è di 15 quintali per ettaro, mentre in America arriva appena a sette. Gli Stati Uniti non avevano e non hanno bisogno di spazio. Non hanno bisogno di nulla e hanno voluto scatenare questo secondo conflitto mondiale. Dappertutto hanno inviato e continuano ad inviare Corpi di spedizione tranne che in Europa poichè l'Europa è validamente difesa dalle Potenze dell'Asse. Chi ha voluto tutto ciò? Il popolo? No di certo. Lo ha voluto l'ebreo che avendo come basi del suo gigantesco piano Washington e Mosca farnetica di instaurare un'egemonia mondiale. Anche il popolo americano aprirà un giorno gli occhi e si renderà conto troppo tardi della paurosa realtà».

A proposito del vallo atlantico e del suo artefice Todt, è interessante un poemetto lirico composto dal più originale poeta e drammaturgo nazionalsocialista: Hans Johst. [illegible]

Taulero Zulberti

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere
SIRIO MODUN

La nave sulla quale s'era imbarcato, per raggiungere un fronte di guerra, il tenente Sirio Modun, incontrò il nemico e fu cannoneggiata, in un bagliore di razzi illuminanti, nella notte del 1.o dicembre dell'anno scorso. Quando ormai la nave era stata abbandonata dai suoi occupanti, egli, due altri ufficiali ed otto uomini decisero di tentare la salvezza affidandosi a piccole zatterine ch'erano rimaste sulla tolda e, precipitatele in mare, vi si gettarono anch'essi.

Si uniscono a loro altri naufraghi, e lottando con le onde riescono ad allontanarsi un po' dalla nave che ormai è sul punto di inabissarsi. «... Sirio, cuore grosso, generoso fino alla morte — leggiamo in una lettera che un camerata superstite scrisse al padre del Caduto — si prodiga con tutte le sue forze al salvataggio dei suoi soldati, accorrendo a nuoto ove chiamansi e distribuisce ai compagni di sventura il suo botticino di cognac. Il mare risuona di urla penose che diventano fievoli di intensità col passar dei minuti. Lontano forse cinquanta metri, una voce che commuove: Sirio, animo nobile e che ogni bella virtù ha in serbo, parte per porgergli aiuto e a noi aggiungerlo. Si soffre un freddo indicibile. Sirio rimane sempre in acqua. Si trema, e la pioggia fa piegare le nostre teste. Attorno alla zattera ora siamo più di una decina. Qualcuno, che ci stava attorno si dibatte ancora, poi si abbandona al dondolio delle onde: morto di freddo, di paralisi, di polmonite fulminante, non lo so. Anche tu, Sirio, ormai esausto dai generosi tuoi sforzi, ci abbandonasti senza un lamento, una parola».

Quali parole aggiungere a queste di un combattente che narra la morte in mare di un valoroso ufficiale? C'è, in esse, il più caro ricordo di Sirio Modun, perchè il suo coraggio, la sua bontà, la sua forza generosa traspaiono appieno dagli episodi narrati nella lettera. Era triestino, Sirio Modun, qui essendo nato nel 1913, e assolto il Liceo «Petrarca», aveva ottenuto alla nostra Università la laurea in economia e commercio, iscrivendosi poi alla facoltà di giurisprudenza. Aveva avuto compagna di studi la dolcissima sorella sua, Urania, che nel '37 era mancata all'affetto dei suoi, lasciando grande rimpianto in quanti l'avevano conosciuta; ed era stato educato all'amor di Patria e alla fede più viva nel Fascismo dal padre, Giuseppe Modun, fascista del '19 venuto a Trieste dalla sua Sebenico e del quale fu un giorno sottolineata, dai giornali, la singolare perseveranza di autodidatta, avendo raggiunto in età inconsueta, già padre di famiglia, senza l'aiuto di alcuno, due licenze di Scuole superiori, diventando capitano di lungo corso.

Sirio Modun, per ciò che apprese nella sua italianissima famiglia e per le doti che aveva nel cuore, divenne un giovane di assai belle qualità: di mente aperta e versatile, dinamico, si dedicò con serietà al suo lavoro — era impiegato alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea — curando gli studi ed alimentando la sua fede nelle file del G.U.F. Dal maggio del 1940 indossava il grigioverde. Il destino di gloria che lo attendeva volle ch'egli morisse rapito da quel mare di cui gli avi suoi avevano sentito prepotente il richiamo; e nella notte di battaglia egli seppe dar prova, come aveva fatto in tutta la generosa giovinezza, del suo altruismo e del suo valore, oggi consacrati al suo nome dal sacrificio per la Patria.

Nella G.I.L.

Campi preaeronautici e corsi a vela

Nei prossimi mesi estivi si svolgeranno a cura del Comando generale della G. I. L. importanti campi nazionali preaeronautici e corsi a vela. Tutti i giovani organizzati della Compagnia Avanguardisti preavieri che desiderano parteciparo ai predetti campi e corsi si rivolgano per informazioni alla Sezione Leva, presso l'Ufficio militare del Comando federale della G. I. L. (via Valdirivo 11).

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Investito da un pacco. Verso le 19 di ieri, in via Nizza, angolo via del Ronco, un pesante pacco, che si trovava su un autocarro in movimento, a causa d'un sobbalzo è andato ad investire il vetturale Giovanni Zanco, di 53 anni, abitante in via S. Michele 26, il quale ha riportato delle contusioni al piede destro con conseguenti sospette fratture, guaribili in tre settimane. Soccorso dalla C.R.I., lo Zanco è stato trasportato nel nostro nosocomio, ove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica.

Lo schiacciamento di un dito della mano sinistra con sospette lesioni ossee ha riportato ieri accidentalmente sul lavoro il bracciante Antonio Poropat, di 30 anni, abitante in via delle Campanelle 219. All'astanteria dell'ospedale il Poropat è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Urtato da un'auto. Verso le 17 di ieri, il bracciante Angelo Chiurco, di 52 anni, abitante in via S. Giusto 4, stava spingendo un carretto a mano, per la via Madonnina; giunto all'angolo della piazza Sansovino, sfiorato dall'autotassametro targato TS 9297, egli è finito col piede sinistro sotto una delle ruote sì da riportare delle contusioni con probabili lesioni ossee. Più tardi, zoppicando, il Chiurco s'è presentato all'ospedale; ora egli si trova accolto nella seconda divisione chirurgica.

Un incidente sul lavoro è toccato nel pomeriggio di ieri allo spazzino Nicolò Cadelli, di 57 anni, abitante in via Slataper 22. Al Cantiere S. Marco, caduto mentre spingeva un carretto a mano delle immondizie, ha riportato la frattura della tibia destra, guaribile in una trentina di giorni, molti dei quali dovrà trascorrerli in una delle divisioni dell'ospedale Regina Elena.

Nel tagliare del fieno, il contadino Roberto Santi, di 16 anni, da Scoffie di Divaccia, s'è prodotto accidentalmente una ferita al palmo della mano sinistra con lesioni ai tendini ed ai nervi. Guarirà, salvo complicazioni, in non meno di venti giorni.

L'infortunio di un minatore. Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena si trova accolto da ieri il minatore Olivo Bisero, di 49 anni, abitante a Barcola, il quale, lavorando in una galleria ha riportato accidentalmente delle contusioni alla regione sternale con sospette lesioni ossee. La prognosi è di quattro settimane.

Intossicate dall'ossido di carbonio. L'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato ieri all'ospedale Regina Elena le sorelle Elena e Giovanna Mazzeo, rispettivamente di 23 e 19 anni, abitanti al numero 99 della via Settefontane, le quali presentavano una intossicazione provocata dall'ossido di carbonio esalato dal fornello di casa. Il caso non è grave.

Ustionato dalla paraffina. Investito ieri in un reparto dello stabilimento «Aquila» da uno spruzzo di paraffina calda, il meccanico Danilo Canziani, di 30 anni, da Bagnoli della Rosandra, ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado alla nuca, al polso sinistro ed al calcagno destro. Le medicazioni del caso il Canziani le ha ricevute dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Un ruzzolone con la «bici» l'ha fatto ieri davanti all'idroscalo civile l'autista Ezio Spada, di 53 anni. Risultato: Una lussazione alla spalla sinistra giudicata, all'ospedale, guaribile in circa una settimana.

Giornata della Marina
La consegna delle ricompense al valor militare

Il 10 giugno, Giornata celebrativa della R. Marina, avrà luogo la consegna, in forma solenne e con cerimonia strettamente militare in luogo da destinarsi, delle ricompense al V. M. per i militari della R. Marina, viventi e alla «memoria» per i Caduti, nonchè per gli appartenenti alla Marina mercantile.

La consegna alla memoria sarà fatta ai congiunti secondo le consuetudini (padre, madre, moglie, figlio o figlia, fratello o sorella).

Gli interessati sono pregati di presentarsi al più presto ed in ogni caso entro il 15 corrente, ore 12, al Comando R. Marina di Trieste, via L. Cadorna 11, terzo piano, notificando, per quanto riguarda i viventi gli estremi dell'assegnazione al bollettino del Foglio d'ordini della Marina e per i Caduti anche il cognome, nome e grado di parentela di chi si presenterà per ricevere la decorazione il 10 giugno.

Le decorazioni che saranno distribuite sono le seguenti: medaglia di argento, medaglia di bronzo, croce di guerra al V. M.

Per i reduci dal fronte russo

Tutti i volontari di guerra reduci dal fronte russo sono invitati a presentarsi presso la sede dell'Associazione volontari giuliani e dalmati (Casa del Combattente, piazza Oberdan, stanza n. 12, III piano) nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato dalle ore 18 alle 20 per comunicazioni.

Vita universitaria

Una conferenza dell'Ecc. Fabrizi lunedì al nostro Ateneo

L'Ecc. il prof. Carlo Fabrizi, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, titolare di tecnica industriale e commerciale nella nostra Università, chiuderà lunedì 17 corrente, alle ore 18, il suo corso universitario, nell'aula magna dell'Ateneo, con una conferenza sul tema: «La distribuzione dei prodotti alimentari in tempo di guerra». L'ingresso è libero.

Seminario di applicazione forense

La dodicesima lezione sarà tenuta venerdì alle 12 nella Biblioteca del Sindacato avvocati, al palazzo di Giustizia sui seguenti temi: 1) Se una società per azioni, che alla data d'entrata in vigore del nuovo Codice civile aveva un capitale inferiore alle 500.000 lire, possa aumentarlo per un importo tale che non permetta di raggiungere il milione richiesto come capitale minimo delle società per azioni dall'art. 2327 del Codice civile; 2) Regime del pagamento dei debiti non scaduti nel fallimento dell'imprenditore; 3) Le opposizioni a precetto e agli atti esecutivi nel processo di esecuzione per consegna o rilascio.

Tutti gli iscritti al locale Gruppo d'azione irredentista corso sono invitati a presentarsi in sede (Casa del Combattente, piano III porta n. 12) per il rinnovo della tessera Anno XXI, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato, dalle 18.30 alle 20.

Il Prefetto in visita
all'Istituto chimico-merceologico del Consiglio delle Corporazioni

L'Eccellenza Tullio Tamburini, dopo aver assistito ad una riunione del Comitato per l'amministrazione del Laboratorio chimico merceologico del Consiglio provinciale delle Corporazioni in cui venne esaminato il bilancio consuntivo 1942 dell'azienda speciale, ha visitato l'Istituto accompagnato dal presidente del Comitato gr. uff. Antonio N. Cosulich, dal direttore dell'Istituto stesso, prof. Domenico Costa e dai consiglieri d'amministrazione.

Il Prefetto, che ha esaminato attentamente tutti i più interessanti apparecchi d'indagine del vasto laboratorio che occupa attualmente 15 locali situati in parte al piano terreno ed in parte al primo piano del palazzo consiliare, si è trattenuto specialmente nella sala degli apparecchi chimico-fisici recentemente corredata dei più moderni strumenti che trovano applicazione nel campo analitico e nei nuovi locali che il Consiglio ha messo a disposizione del laboratorio e dove sono stati sistemati gli apparecchi tecnologici e merceologici.

Dopo essersi reso conto dell'entità degli impianti, del valore della biblioteca e della vasta attività di controllo e di ricerca scientifica svolta dall'istituto, che è oggi uno fra i più importanti istituti di chimica analitica ed applicata del Regno, si è compiaciuto per l'ordinamento del complesso Laboratorio e per l'importante sua attività.

Nomine nel Dopolavoro provinciale

La Presidenza nazionale dell'O. N. D., su proposta del Segretario federale presidente del Dopolavoro provinciale, ha ratificato le seguenti nomine: rag. Mario Ianni sindaco revisore in sostituzione del dott. Mario Valentini richiamato alle armi; Giuseppe Sannini dirigente tecnico provinciale per il bigliardo.

I corsi professionali
alla scuola del Dopolavoro

Continuano alla scuola del Dopolavoro, le lezioni dei corsi con il seguente orario: I corso tedesco (prof.ssa Orengo) martedì, venerdì; II corso tedesco (prof.ssa Brüschweiler) giovedì; I corso francese (prof.ssa Bidoli) lunedì, mercoledì; II corso francese (prof.ssa Felice) giovedì; I corso stenografia (prof. Centis) lunedì, mercoledì; II corso stenografia (prof.ssa Trampus) lunedì, giovedì; corso matematica (prof. Occhino) martedì, giovedì. Le lezioni dei corsi culturali seguiranno nell'ordine: cultura religiosa (padre Barbuiani) venerdì 21 corr.; arti decorative (prof. Grego-Majer) venerdì 21 corrente. Nella seconda lezione del corso Storia dell'arte, il prof. Campitelli concluderà l'argomento iniziato sulle origini delle forme stilistiche in architettura.

Il Gruppo triestino fotografi dilettanti, rammenta che il termine utile per l'accettazione delle fotografie per il concorso sociale a premi si chiude inderogabilmente il 19 maggio.

Alla Mensa triestina di guerra
Revisione delle concessioni

Il Comitato della Mensa triestina di guerra sta procedendo alacremente ad un lavoro di revisione delle concessioni, inspirandosi a criteri della maggiore serenità e di più esatta valutazione, nell'intento di favorire il maggior numero possibile di impiegati statali e para statali.

In questi ultimi giorni, alla Mensa triestina di guerra sono stati nuovamente identificati alcuni frequentatori della Mensa che avevano ceduto abusivamente il loro blocchetto a persone estranee alla categoria. I blocchetti furono ritirati e i colpevoli sottoposti a severi provvedimenti disciplinari.

Per maggior comodità dei clienti, sono messi in vendita fino al 20 corr. presso le casse della Mensa dei blocchetti da 10 buoni al prezzo di lire 155.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 13 maggio, avrà luogo una distribuzione di frattaglie presso le sottoelencate macellerie. Il buono di prelevamento è il n. 257 della carta annonaria per generi alimentari attualmente in circolazione.

Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con i numeri delle tessere e i nomi:

147, Suppancig Bruno, via dell'Istria 51; 119, Rizzian Romilda, via dell'Istria 1; 109, Primi Santina, via Giuliani 25; 81, Micheli Massimo, via Girardi 8; 63, Guerra Enrico, S. Giacomo 19; 28, Cau Antonio, via S. Marco 32; 116, Rinaldi Egidio, via Colombo 1; 85, Menegoni Dante, via S. Marco 24; 42, de Candussio Dionisio, via S. Marco 2; 108, Pousche Attilio, via del Rivo 38; 24, Capitanio Andrea, via del Rivo 26; 117, Rinaldi Erminio, S. Giacomo in Monte 8; 126, Sapem II, piazza Vico; 136, Simionatto Giuseppina, via S. Marco 27; 145, Stern Virgilio, via Bernini 4; 17, Bortolotti Leorisio, via Madonnina 51; 74, Leonardi Vita, via Madonnina 2; 172, Zoch Albino, via Caprin 8; 151, Svara Giacomo, via Scalinata 3; 176, Cooperative Operaie, via Bramante; 83, Marsi Remigio, via Bramante 9; 61, Gorani Giovanna, via Bramante 13; 122, Rodella Pietro, via S. Giusto 10; 20, Calandruccio Santo I, via S. Michele 28; 21, Calandruocchio Santo II, piazza Vecchia; 120, Rochelli Umberto, via Tigor 10; 89, Mosetti Francesco, via Giustinelli 5; 159, Trevisan Arno, via Reni 6; 175, Cooperative Operaie, via Italo Balbo; 34, Concilia Elviro, Salita Promontorio 6; 124, Salvadori Antonio, via Corsica 15; 140, Sivi Mario, via Corsica 13; 167, Visintini Romano, via Pitteri 6; 110, Pugliese Mario, via Pitteri 3; 14, Bonmassar Francesco, piazza Barbacan 2; 134, Servi Enrico, via Madonna del Mare 19; 173, Zorzetti Germano, via Bastione 4; 1, Abramovich Emilio, via Cavana 9; 170, Zeriau Giovanni, via Cavana 8; 153, Tassinari Giulio, via Cavana 10; 50, Filosa Romeo, via Cavana 3; 164, Vidmar Mario, via Diaz 7; 80, Marcaria Ernesto, via del Ponte 7.

Tombola del Dopolavoro "Pitteri,,

Domenica, 16 maggio, avrà luogo nella piazza Perugino, alle ore 19, l'estrazione di un pubblico gioco di tombola a favore delle attività assistenziali del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», già sospesa il 2 maggio causa il maltempo. Le cartelle, in vendita al prezzo di lire una, concorrono alle vincite in denaro di lire 1500.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	11	12
Rendita 3½%	88.60	89.40
Rendita 5%	89.70	89.70
Redimibile 3½%	79.85	79.70
Redimibile 5%	94.40	94.20
Obbligaz. Tre Venezie	96.50	96.60
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.20
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	517.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	583.—	583.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.50	503.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% (già 5 e 6%)	506.50	506.—
Fond. Tre Venezie	505.—	505.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2690.—	2670.—
Assicurazioni Generali	2250.—	2400.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3450.—	3450.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3075.—	3075.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	545.—	545.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	775.—	775.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.
Terni	447.—	444.—
Cantieri Riun. Adriat.	325.—	340.—
Silurificio Whitehead	230.—	230.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Il concorso ginnico per le scuole elementari
Il Federale assiste alla superba manifestazione

Ieri nel pomeriggio, con un magnifico sole che già sapeva i calori dell'estate, si è svolto il concorso di educazione fisica per gli alunni delle quarte e quinte classi elementari di Trieste.

Lo spettacolo di prestanza, di grazia e di forza in un tempo che hanno saputo e voluto dare tanto le Piccole Italiane quanto i Balilla, è stato davvero superbo. Esso ha dimostrato ancora una volta la giusta via che la G. I. L. persegue con costante energia volitiva nella esplicazione del suo formidabile programma guerriero non solo, ma anche l'alto spirito agonistico di queste minuscole, ma tanto più brave, diremmo anzi ottime, squadre, così amorevolmente educate e allenate dai nostri insegnanti elementari sempre pronti a infondere animo, fede ed entusiasmo.

Al concorso di ieri hanno partecipato 192 squadre che hanno indistintamente dimostrato un ottimo grado di preparazione ed un perfetto senso di disciplina e di spirito agonistico.

Su tutti i campi si è svolta l'austera cerimonia dell'alzabandiera, dopo la quale i giovanissimi atleti hanno osservato un minuto di silenzio in omaggio ai Caduti in guerra.

Alle gare ha assistito il Comandante federale Spangaro, accompagnato dal R. Provveditore agli Studi dott. Ugo Zannoni e dal Vicecomandante federale della G. I. L. Ruggero Melon.

Daremo nelle prossime edizioni le diverse graduatorie compilate dalle rispettive commissioni giudicatrici.

Le manifestazioni al Tergesteo
per la Settimana di «Gente nostra»
Una visita del Federale

Pure ieri, nella Galleria del Tergesteo, è convenuta numerosissima folla di cittadini richiamata dalle molte attrazioni della Settimana di «Gente nostra», la felice iniziativa dell'O. N. D. il cui ricavato va devoluto a favore del funzionamento delle due sedi del Dopolavoro Forze Armate.

Nell'ampia crociera, trasformata in un suggestivo parco dei divertimenti, ha voluto iersera fare una visita il Federale Spangaro, Presidente del Dopolavoro provinciale. Il gerarca si è particolarmente a lungo e cordialmente intrattenuto con i soldati, ospiti allora al Tergesteo, ha provveduto anche a offrire a molti di loro vino e birra, ed ha fatto un giro per i vari ambienti, soffermandosi a tutti i chioschi. Prima di allontanarsi, il Federale ha espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita dell'iniziativa, estendendo il suo elogio ai dirigenti del Dopolavoro provinciale e dei dipendenti sodalizi e alle camerate del Fascio Femminile.

Oggi, quinta giornata della Settimana di «Gente nostra», la Galleria del Tergesteo sarà pure aperta al pubblico dalle 17 alle 22.

"Canta che ti passa,, e canzoni di guerra

Viva attesa per lo spettacolo
con il complesso grigioverde al Rossetti

E' stato accolto dal pubblico con vivo consenso l'annunzio che lunedì di sera si ripresenterà, al Politeama Rossetti, il complesso grigioverde del Comando zona militare di Trieste. L'ottimo successo riportato dal complesso nelle precedenti rappresentazioni di «La zuppa l'è cotta» e «Le stellette che noi portiamo» danno sicuro affidamento per un numeroso concorso di pubblico anche al nuovo spettacolo che s'intitola: «Canta che ti passa». La tanto attesa rappresentazione sarà integrata dalle canzoni di guerra riuscite vincitrici del recente concorso dopolavoristico.

Il ricavato dello spettacolo, che è organizzato dal Dopolavoro provinciale e dal Dopolavoro Forze Armate, andrà devoluto a favore di attività assistenziali. In precedenza la rivista con le predette canzoni di guerra sarà rappresentata in una manifestazione per i soldati.

Conversazione all'I.N.C.F.
sull'umorismo contemporaneo

La camerata dott. Pugliese Ornella, già nota per le sue pubblicazioni premiate dall'Accademia d'Italia e per le sue dizioni poetiche, parlerà domani, venerdì alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», sull'umorismo contemporaneo. L'ingresso è libero per i soci dell'I.N.C.F. e per tutti coloro che si interessano all'argomento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il torneo postcampionato
Distretto - Ponziana a S. Giovanni

Per la seconda fase del torneo postcampionato saranno nuovamente di fronte domenica prossima le due formazioni cittadine di Serie C. L'incontro, che si svolgerà al campo «Visintini», dovrebbe decidere il passaggio al turno successivo di una delle due squadre, che nel torneo cercano una consolazione alle mete mancate in campionato. Domenica scorsa grigioverdi e ponzianini hanno ancora tagliato simultaneamente il traguardo, dopo 90' di gioco vivacissimo, dove alla manovra compassata dei militari ha fatto riscontro da parte del Ponziana un maggior brio ed una vivacità sensibilmente più netta. Stavolta però il Distretto intende risolvere definitivamente a proprio favore l'equilibrio delle forze, onde evitare la «bella» (per il torneo vige la formula della Coppa Europa) e, se riuscirà ad ingranare, il suo gioco migliore dovrebbe riuscire nell'intento. Ma il Ponziana, coi suoi giovani ed anziani titolari, è squadra capace di soppiantare qualsiasi pronostico e ciò garantisce all'incontro un sapore di incertezza che non mancherà di esercitare sugli appassionati un sicuro richiamo.

Un torneo di bocce
organizzato per domenica dall'"Acegat,,

Indette dal Dopolavoro provinciale e organizzate dal Dopolavoro «Acegat», avranno luogo domenica le gare di bocce (con cinque bocce) per la disputa del torneo bocciofilo di propaganda. L'iscrizione è libera a tutti i dopolavoristi in possesso del cartellino della F.I.G.B. I giocatori dovranno appartenere tutti allo stesso Dopolavoro, quando fanno parte di una squadra. Le categorie sono promiscue. Le gare si svolgeranno a eliminazione e a 21 punti sui campi di giuoco «Acegat» (via Industria 24), Jutificio (via Scuole Nuove 7), «Ditci» (via Revoltella 19) e Modiano (via Leo 5). Il sorteggio verrà fatto in modo che le terne di un medesimo Dopolavoro non s'incontrino nel primo turno di eliminazione.

Ripresa di "Le montagne,,
con la Compagnia drammatica federale

Il Comando federale della G. I. L., a richiesta, ha fissato una ripresa, per sabato prossimo, della bella e forte commedia di Romualdi «Le montagne», che già tanto vivo successo ha avuto alla prima rappresentazione nei giorni scorsi. Lo spettacolo avrà luogo al teatro del Dopolavoro «Casalini» alle ore 20.30 e ne sarà protagonista Leda Risi, che tanto plasticamente sa interpretare il personaggio di Alda. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 3 per la platea e lire 2 per la galleria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
12 maggio 1943-XXI

NATI	7
MORTI	12
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (13 maggio): Muzio, Pietro.

DECESSI (12 maggio): Mayer Enrico, a. 77; Lussich in Coelleri Dalia, a. 54; Schulze Carlo, a. 73; Verzier in Indrigo Anna, a. 57; Crismancich in Raseni Orsola, a. 70; Vremec Giuseppina, a. 6; Lanza ved. Lesich Maria, a. 67; Glavina Guerrino, a. 26; Peer in Zivec Elena, a. 82; Iuch Emilio, a. 78; Karis Matteo, a. 63; Vatovec ved. Mosetti Maria, a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zacchigna Fortunato, meccanico, con Cerovaz Angela, sarta; Polli Ernesto, bracciante, con Opara Angela, casalinga; Borri Eugenio, impiegato, con Zuch Jolanda, sarta; Civ'din Mario, costruttore edile, con Vasè Liliana, insegnante; Catacchio Giuseppe, commerciante, con De Nipote ved. Lo Cascio Antonietta, casalinga; Mantani Romano Mario, impiegato, con Franco Liliana, impiegata; Cernigoj Carlo, commesso, con Bassanese Maria, casalinga.

Pretendi dal tuo esercente il più assoluto rispetto dei prezzi stabiliti: il tuo comportamento di vigile e onesto consumatore sarà per lui un freno ancor più forte di ogni severa punizione.

SPETTACOLI e RADIO

Il concerto orchestrale diretto da Carlo Zecchi stasera al Verdi

Stasera alle 21 precise, l'Orchestra Italiana da Camera, diretta da Carlo Zecchi, con la collaborazione della pianista Velta Vait Zecchi, darà l'annunziato concerto che si inizierà con l'esecuzione del «Concerto grosso in sol minore» di Geminiani, a cui seguiranno: Sinfonia N. 100 in sol magg. di Haydn, la Serenata op. 16 di Brahms e il Concerto per pianoforte e orchestra in sol magg. di Beethoven.

La Compagnia Cimara-Adani lunedì al Verdi

La Compagnia del Teatro Nuovo di Milano con Laura Adani, Luigi Cimara ed altri attori, già favorevolmente noti, inizierà lunedì prossimo 17 corrente le sue recite con una novità: «I vestiti della donna amata» di Raggio. La Compagnia reciterà inoltre: «Non rinunzio all'amore» di Bokai; «Piccoli traguardi» di Mosca, novità; «Il Marchese di Priola» di Lavedan; «Le due metà» di Zorzi; «Il medico e la pazza» di De Stefani-Cecchini, novità.

Domani venerdì, alla Biglietteria del teatro, si inizierà la vendita di posti per la prima recita.

Il successo della pianista Reganzini
Un concerto a Vienna

I giornali viennesi sono unanimi nel giudicare le qualità tecniche e interpretative della pianista concittadina Clara Reganzini che ha eseguito in questi giorni al Konzerthaus un concerto pianistico con musiche di Beethoven, Schumann e Chopin. Il *Tagblatt* nella recensione critica non risparmia frasi ammirative e calorosi riconoscimenti per la signorina Reganzini della quale mette in rilievo la profondità della concentrazione, l'intimità musicale e la qualità cristallina nel comporre e rilevare le frasi. Anche gli altri critici viennesi, come quello delle *Wiener Neueste Nachrichten* rilevano il calore del sentimento, la ricchezza dell'espressione della Reganzini nell'esecuzione di Schumann e Chopin, come nell'interpretazione di Mozart e di Dvorak, nel concerto per due pianoforti, eseguito dalla Reganzini con la collaborazione della signora Gunda Pirkmayer.

Arte varia al D.I.M.M. sede B. Domenica, con inizio alle 19.30, nella sede B del D.I.M.M., via Cassa di Risparmio 12, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso sociale. Prenotazione e vendita dei posti presso la segreteria sociale dalle 18 alle 21.

Recita al Dopolavoro chimici. Domenica, alle 18, il complesso filodrammatico del Dopolavoro chimici rappresenterà, nella sede di via San Francesco d'Assisi 2, I piano, «La quaderna di Nanni», commedia in tre atti di Valentino Carrera.

«L'amante di prima» al Dop. postelegrafonico. Domenica, alle 20, nella sede di via Galatti (angolo piazza Vittorio Veneto), la filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonico reciterà la brillante commedia «L'amante di prima», 3 atti e 5 quadri di Gino Valori. I biglietti d'ingresso si possono ritirare seralmente in sede e presso la cassa la sera dello spettacolo.

Spettacolo di musiche e canzoni al C.R.D.A. Domenica al Dopolavoro dei Cantieri avrà luogo un brillante spettacolo di musiche e canzoni sostenuto dal complesso d'arte varia con la collaborazione della orchestrina melorìtmica. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 18 precise.

«Non amarmi così» al Beltrame. Domenica alle 20.30 la filodrammatica «Beltrame» darà in sede sociale (via Diaz 14), «Non amarmi così», commedia brillante in 3 atti di A. Fraccaroli. Per i camerati alle armi ingresso libero.

RADIO — 13 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Canzoni e melodie. 13.10: Musica sinfonica. 13.25: Trasmissione dalla Germania: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Berlino diretta dal maestro Carl Boehm con concorso del violinista Erich Roebu. 14.10: Orchestra «Armonia». 14.45: Musica sinfonica. 17: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: Celebrazione del X annuale della fondazione del Manciukuò: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ekitai Ahn. 17.15: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musica da camera. 18: Radio del combattente. 19.10: Per la donna italiana. 19.45: Musica varia. 20.20: «Il figliol prodigo», scena lirica di G. Guinaud, versione ritmica di Francesco Canova, musica di Claudio Debussy, maestro concertatore e direttore Franco Capuana. (Rappresentata al Teatro delle Arti di Roma). 21.20: Orchestra diretta dal maestro Rizza. 21.55: «Terziglio»: Variazioni sul tema: «Rifugio in montagna», di Varaldo, di Fellini e di Manzari. 23: Orchestra diretta dal maestro Zeme.

Programma B: 13.10: Canzoni in voga. 20.20: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 20.50: «Il primo passo», un atto di Giacinto Gallina. 21.30: Musiche brillanti. 22.5: Orchestra «Armonia» diretta dal maestro Segurini. 23: Musica varia.

L'Istituto dei Poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

La Compagnia Linchi oggi al Rossetti

Oggi, al Rossetti, inizierà una serie di brillanti spettacoli la Compagnia d'arte varia Giorgio Linchi, della quale fanno parte, oltre a questo ben noto artista, Vilma Suzi, la grande orchestra ritmo-sinfonica e il Quartetto Astra, Romano Villi fantasista, le sorelle Fiorenza della Radio, Anna Parisi cantante al microfono e il balletto Vilma. Sullo schermo l'appassionante film «Gli ultimi filibustieri» dal romanzo di Emilio Salgari con Osvaldo Valenti, Loredana, Vittorio Sanni, Pina Renzi e Aldo Silvani.

Il primo concertino scolastico all'Ateneo

Si è svolto il primo concertino scolastico all'Ateneo Musicale Triestino. E l'avvenimento non uscirebbe dal normale, se invece non si prestasse alla confortante constatazione che la continuità, per così dire, produttiva, della nostra scuola non è per nulla compromessa qualitativamente. Passano gli anni, ma sorgono sempre nuove individualità, nuove promesse a rinverdire di robuste fronde il vecchio tronco del concertino concittadino. Vorremmo anzi dire che la media del rendimento è ancor più elevata di una volta. Ieri per esempio, due allievi di Eusebio Curelli, decano dei nostri insegnanti, ma sempre spiritualmente giovane, hanno convinto definitivamente di ciò. Così Augusta Zebochin e Duilio Saveri, impegnati la prima in brani di Bach, Schumann e Brahms, il secondo in una sonata di Mozart-Grieg a due pianoforti eseguita con la Zebochin, hanno ben meritato la festose accoglienze del pubblico. La Zebochin è una pianista di innumerevoli risorse e di sicuro avvenire, e le sue interpretazioni, anche quando la pianista non domina del tutto la sua emozione, portano la sigla dell'arte.

La scuola di violino di Cesare Barison era rappresentata da Alfonso Musesti, giovanissimo artista che ha già dietro a sè una serie di successi che lo pongono in primo piano nei violinisti concittadini. Ed è un primo piano provvisorio, perchè Alfonso Musesti andrà molto lontano, ed ogni sua esibizione segna un deciso passo in avanti. Ha eseguito la Ciaccona di Bach e la Zingaresca di Sarasate con uno slancio, ma soprattutto con una stilistica e un'intonazione degne di un concertista di classe. Gli applausi sono stati entusiastici.

Accompagnava al pianoforte il prof. Cesare Barison. Prima delle esecuzioni, l'insegnante di storia della musica dell'Ateneo ha illustrato il suo programma.

Gli spettacoli teatrali al Ferroviario. «Dentro di noi», di Siro Angeli, è una commedia che piacerà indubbiamente agli spettatori del Ferroviario, che affluiranno sabato, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto, per ascoltare il lavoro e per applaudire i bravi componenti la filodrammatica «E. Duse». Gli ottimi giovani si sono preparati in questi ultimi giorni sotto l'esperta guida del camerata Paggiaro.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 21: Concerto dell'Orchestra italiana da camera diretta dal maestro Carlo Zecchi.
ROSSETTI. 16.30, 18, ult. spett. 20.45: Comp. Giorgio Linchi. Sullo schermo: «Gli ultimi filibustieri», con O. Valenti.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Calafuria», D. Duranti, G. Diessl, Dalma.
EXCELSIOR. 15, 16.45, 19.10, 21.30, termina 23.30: «La statua vivente». F. Giachetti, L. Solari. A.C.I. Europa.
PRINCIPE. 16: «Gian Burrasca» con M. Battaglia, C. Baseggio. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 15: «Soltanto un bacio», con V. Cortese, C. Campanini, O. Toso, L. Gazzolo, e Comp. Triestina in «Grattacapi baronali» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.45, 21.10, termina 23.30: «Città d'oro», K. Soederbaum (a colori).
ITALIA. 16: «Maria Malibran», grande film musicale cantato con Maria Cebotari, Rossano Brazzi.
REGINA. 16: «La Gorgona», capolavoro con Mariella Lotti, Rossano Brazzi.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «La maestra si diverte». Domani: «Gli ussari di Bergery».
REALE. 16: «L'inferno giallo» con Fosco Giachetti e M. de Tasnady.
GARIBALDI. 16: «Colpi di timone», commedia brillante con Gilberto Govi.
MASSIMO. 16: «Giacomo l'idealista», capolavoro, con Marina Berti, M. Serato.
NOVO CINE. 16: «Nozze di sangue» con Fosco Giachetti e Luisa Ferida.
MODERNO. 16: «L'uomo che voglio», brioso, scintillante con Adolf Jahr.
ODEON. 15.30: «Giarabub», con Carlo Ninchi e Doris Duranti. Un gioiello!
ARMONIA. 15.30: «Avanti c'è posto», A. Fabrizzi e Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Vertigine», con Beniamino Gigli e Camilla Horn.
MARCONI (ex Popolo). 16: «La donna è mobile» cantata da F. Tagliavini.
RADIO. 15.30: «Cavalcata d'amore» con Corinne Luchaire e Simone Simon.
VITTORIA. 16, ultima 21.45: «Su con la vita», Fernand Gravey, Betty Stockfeld.
CENTRALE. 15.30: «Centomila dollari», Assia Noris, Amedeo Nazzari.
ADUA. 15.30: «L'ultimo scugnizzo» con R. Viviani, Dria Paola e V. Vanni.
VENEZIA. 15.30: «Allarme al n. 3», Gustav Froehlich, Jutta Freybe.
CARDUCCI. 15.30: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton, emozion.
BELVEDERE. 15.30: «Amore di ussaro», con Conchita Montenegro. Grandioso.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Ambiente ideale.

CORRISPONDENZA APERTA

Ansiosa L. Per quella personalità basta che indirizziate a Firenze.

Plantari. Non siamo riusciti a trovare in alcun modo l'indirizzo che desiderate.

Teresa Costabile. Dovete ottenere innanzi tutto il rilascio del passaporto da parte della R. Questura; poi rivolgetevi al Consolato germanico.

Affezionatissimo e vecchio lettore. La questione è davvero complicata; tentate di spiegarla al RR. CC. di S. Lucia di Pirano.

Tonchi dei fagioli. Abbiamo dato la ricetta sul «Piccolo» del 26 novembre 1942, ad «Agricoltore isolano». Evitiamo di ripeterla per mancanza di spazio. Venite a leggerla sulle nostre collezioni.

Assiduo lettore del «Piccolo». Bisogna vedere le norme del contratto di affittanza. Vi è compreso il divieto di subaffittare? Poi rivolgetevi alla R. Questura, come tutti coloro che intendono subaffittare una camera.

Eugenia Guidi. Non possiamo rispondervi perchè la vostra lettera non è chiara.

Richiamato. Rivolgetevi al Distretto militare.

Mariuccia. Per il pacco rivolgetevi all'Ufficio Corrispondenze e Pacchi delle RR. PP. e per l'eventuale spedizione del denaro alla Banca d'Italia.

Pepi Suff. L'operazione che vi interessa, è di alta chirurgia, ma oramai è entrata nella normalità delle grandi cliniche.

Rosalba. Chiedete in qualche farmacia; su questa rubrica noi non possiamo fare pubblicità di alcun genere.

Bejannini. Ci duole, ma non possiamo darvi alcun consiglio.

M. M. Tentate di sapere qualche cosa dall'Ufficio combattenti della Federazione fascista.

Il cassiere ideal[e]

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio *Conti Correnti*.

DIARIO del tempo di guerra

«Il genere umano — disse, subito dopo l'altra guerra, Carlo Maurras — è meno unito che non al tempo dell'imperatore Tito, quando tutte le razze civili e incivilite si riunivano intorno allo stesso fascio. Il genere umano è meno unificato che non al tempo di San Luigi re di Francia, quando tutte le Nazioni cristiane erano federate sotto la tiara...».

Mentre lo scrittore francese così parlava, il Fascismo, dopo aver unificato l'opinione italiana, tendeva, mediante la sua politica estera, a superare con la concordia la discordia dei grandi Paesi della politica moderna. Tutti ricordiamo i patti stipulati dall'Italia anche con i più lontani Paesi e le intese spirituali che ha perseguito. Non v'è Paese, nemmeno la Russia sovietica, che possa negare di aver ricevuto da Mussolini l'offerta di stringersi la mano. E ci fu un momento in cui parve possibile che l'Italia avesse raggiunta la concordia con quel germanesimo come con lo slavismo. Si diede anche il caso della così detta «Francia di Laval».

Come solito, l'Inghilterra non volle però che si aderisse alla volontà italiana di concordia, ma impegnò con tutti i mezzi la sua [illegible] per la dove essa ritenesse utile al suo proposito; e non si [illegible] nulla colore i quali [illegible] — come [illegible] — gli Inglesi — che l'Italia avrebbe potuto restarsene tranquilla. No; l'Italia non poteva [illegible] degli altri, a taluni degli altri, avrebbero rifiutata la sua proposta di pace.

Nello stesso tempo che si [illegible] la sua pienezza la coscienza della rivoluzione fascista, allusioni continue ai [illegible] fondamentalità unificatrice italiana [illegible] nell'ambito del germanesimo; ed ecco Hermann Platz, il quale scrive: «Si pensi che si vuole della politica di Richelieu, ma di deve riconoscere la parola cristianità rappresentava qualche cosa per lui e che, con la sua dominazione, giacchè egli dominava, l'Europa non fa più passi falsi...».

Non è sintomatico il caso di questo scrittore tedesco il quale, pur discorrendo del germanesimo, dello spirito europeo contemporaneo, si riferisce al cardinale francese Richelieu? Lo è tanto di più quando si noti che la Francia vorrebbe per essa l'unificazione europea, ma per sè e non nello spirito della cristianità, anche l'ascendenza di Richelieu si trovava nella sua memoria storica, tuttavia alquanto smarrito, privo di fede.

Tra l'una e l'altra guerra mondiale gli uomini hanno pronunciato un certo numero di parole. Anche Gandhi; il quale ha detto, al «...»: «la guerra non è che una disciplina...»; «il prodotto di guerra ancor più importante...»; e vede da tutte che non si è sbagliato.

A Gandhi fa eco Yone Noguchi: «Che significa la guerra europea per noi Orientali? Il nostro concernimento che la civiltà della occidentale possa sopra fondamenta più alte e più solide che non la nostra non esiste più. Noi ci rammarichiamo di aver sopra valutato la sua fortuna e ci essere stati ingannati dalla sua gloria apparente».

E, sentito, ora, che cosa dice un altro orientale, Shigetaka Shiga: «Io ho viaggiato lungo la frontiera settentrionale dell'India, attraverso la vallata dell'Imalaia, e sono andato fino ai porti del Golfo Arabico e da per tutto ho constatato uno spirito ostile alla razza bianca. Dopo quel che ho visto e udito, mi domando fra non molto, la dominazione europea non sarà abolita nel paese dal mondo che ho veduto.

La dominazione europea, sia essa tedesca, francese, o italiana, è nelle parti del mondo nominate da Shigetaka Shiga vi è la dominazione britannica, la quale quella dominazione offre della figura retorica detta del tutto e ella parte: sostituisce la parte al tutto, e gli Inglesi, se ne avvenga la sorte, si vuol fortuna di vivere, si coprono che Shigetaka Shiga lo parlava proprio per antifrasi.

Gli Asiatici aspirano, insomma, a trattare le loro unità contro l'Inglese; e contro nessun altro, né cosa sarà del giudizio? Abel Bonnard, ritornato da un suo viaggio in Cina, ha raccontato che un Cinese, ponendo i due indici del medesimo bianco, ossia l'Inglese, nella forma tipo che esercita una politica di dominazione, parla di Inghilterra e di aguaglianza, senza sapere che un giorno le sue parole si urteranno con i suoi atti. «Le Richelieu ha la sua rabbia di rifugio». Già viviamo, e gli Inglesi non meno degli altri, con il prevalersi di questi e di conseguenze gli uomini e le cose stesse si propongono e manifestarsi nelle cose.

Uno scrittore francese, parlando anni addietro del dominio mondiale, ed Oriente, scrive: «... per noi fondamento [illegible] ...ostenti negli [illegible] di [illegible] le nostre Nazioni. Ma noi attacchiamo l'Oriente se difendiamo l'Occidente queste due [illegible] insiemi [illegible] e ciascuna [illegible] sintetizzare [illegible] particolari storici e [illegible] elementi propri della cultura occidentale e orientale...».

Sì, ma chi si è messo tra l'Occidente e l'Oriente, in guisa di fomentatore e non di commentatore di discordia, è Mussolini. E' lui che ha detto ai giovani Orientali tutto quello che [illegible] che disse quello stesso proposito Rudyard Kipling. Chi ha dimenticato, appunto, il discorso mussoliniano alla gioventù orientale? Come può darsi che non tutti sappiano ciò che scrisse Kipling, e, allora, eccolo: «L'Oriente è l'Oriente e l'Occidente è l'Occidente, e non s'incontreranno mai».

Tuttavia il Tripartito oggi è perchè, insieme, con le Nazioni europee, anche l'orientale Giappone.

Donatello d'Orazio

IL PESCATORE FRA I PIGMEI

VIAGGIO ALLE ISOLE BANKS - FIGURE DI MISSIONARI - L'OSPITALITÀ DI TRE GIAPPONESI

Io volevo andare alle Banks a vedere i pigmei. Ma che dico, vedere? Volevo vivere in mezzo ai pigmei, parlare con i pigmei, fotografarli in tutte le pose, uomini e donne e bambini pigmei, e farmi ritrarre a mia volta in mezzo a loro con il casco di sughero in testa e la mano sul calcio della pistola. Mi avevano detto che alle Banks c'era una tribù di indigeni che faceva esattamente al caso mio: uomini piccolissimi, e abbastanza feroci, anche, ma per il resto simili in tutto e per tutto agli altri canacchi della Melanesia. Occasione più unica che rara, si trattava di una tribù di pigmei cannibali, dediti, specialmente nel passato, a orrende cerimonie, [illegible] dei corpi dei nemici uccisi. Anche i nemici, pigmei. Alla Baia della Tartaruga, al centro [illegible] dell'arcipelago delle Banks, il «Lapérouse» si fermava due giorni per caricare la copra delle piantagioni. Il prossimo scalo la nave l'avrebbe compiuto proprio a Port Patterson, capitale delle Isole Banks. Roba da ridere, una fermata di un paio d'ore, neppure il tempo di andare a terra. Sarebbero stati i coloni di Port Patterson a venire a bordo, per la posta.

La setta degli Avventisti

Così stando le cose non li avrei neppure visti. Ed erano proprio pigmei, non più alti di un metro e trentacinque, e cannibali, per giunta. Vero è che l'ultima volta che i pigmei avevano mangiato un paio di nemici risaliva ormai a cinquant'anni addietro. Ma con l'aiuto di un interprete avrei potuto farmi raccontare la storia dei principali protagonisti. E invece, niente. Fu a questo punto che il «Tayo» si accostò al «Lapérouse». Era una goletta [illegible], con un motore ausiliario, un capitano e [illegible] uomini di equipaggio. «Tayo» vuol dire amico, in lingua canacca. Veniva a prendere un missionario americano e la sua moglie, che andavano alle Isole Banks a convertire i pigmei ad una strana forma di religione.

Il missionario americano era pastore di una setta protestante: gli Avventisti del Settimo Giorno. La moglie del pastore mi spiegò che gli Avventisti non mangiano carne e [illegible] il settimo giorno. [illegible] Pareva un bravo ragazzo, pallido e timido, con un paio di occhiali cerchiati di metallo bianco. Dietro quegli occhiali c'erano due occhi azzurri e torbidi di inquietudine.

Come gente perduta

Il capitano del «Tayo» era intanto salito sul «Lapérouse» e sedeva al bar. Era un magnifico tipo; un meticcio tahitiano con grandi baffi che gli traversavano la faccia da un orecchio all'altro. Tutti lo chiamavano Lefty, che vuol dire il Mancino, e questo perchè la mano destra se l'era giocata andando a pescare con la dinamite. [illegible] e facendo conflagrare sull'unghia del pollice i fiammiferi di legno con cui accendeva le sue sigarette. Vederlo e decidere di imbarcarmi con lui fu tutt'uno. Per portarmi a Port Patterson il capitano chiedeva due ghinee australiane. I bagagli degli Avventisti erano stati già trasportati nella lancia di bordo. Non vi era un minuto da perdere. Il motore della goletta, che dondolava al largo, poco distante, già prendeva scoppiettando l'avvio. Andai in cabina, misi un po' di roba in un sacco da viaggio, e avvertii il comandante del «Lapérouse» della mia risoluzione.

«Vi verremo a prendere fra due giorni», disse il comandante. Scesi la scala reale in fretta e furia e raggiunsi i due missionari nella lancia di bordo. Sul «Tayo» dovemmo salirci con la biscaglina. Da bordo del «Lapérouse» i passeggeri, fattisi alle ringhiere, ci salutavano come gente perduta. Salpammo l'ancora, e via. Arrivammo a Port Patterson, bordeggiando di isola in isola, poco prima del tramonto. I pigmei erano sulla riva che aspettavano il missionario e facevano fantasia. Non vedevo l'ora di scendere a terra. Non si poteva dire lo stesso dei miei compagni di viaggio. Avrebbero dato l'anima per rinviare quel momento. Lefty si era divertito a spaventarli. A Port Patterson viveva un solo bianco; era [illegible] americani. Il vecchio colono francese non si fece vedere. Ci dette il benvenuto un pescatore giapponese

che da qualche tempo si era stabilito a Port Patterson con due compatrioti, e vi aveva aperto una specie di merceria. Era un giapponese occidentalizzato, che parlava l'inglese alla perfezione.

Arrivammo sulla spiaggia tutti bagnati e ci volle del bello e del buono per sottrarci all'entusiasmo e alla curiosità dei pigmei. [illegible] la moglie dell'americano fu presa quasi immediatamente da una crisi d'isterismo.

La paura di due Americani

«Signor, non voglio esser toccata!», gridava. «Signor, non voglio dar la mano a nessuno di questi selvaggi. Mandateli via. Via! Via!». Mi chiamava Signor.

Ma i pigmei non la intendevano in quel modo: erano venuti per stringerci la mano e bisognava stringer loro la mano. Così incominciò la diffusione dell'Avventismo del Settimo Giorno fra i pigmei. Il «Tayo» aveva, nel frattempo, allargato le vele e preso il largo. Sdrucito, tarlato, e scrostato, il «Tayo» teneva il mare magnificamente.

Quella notte dormimmo tutti nella casa del giapponese, al quale il pastore metodista, fuggendo, aveva lasciato la chiave della Missione. I pigmei, eccitati dal nostro arrivo, passarono la notte a ballare intorno ai fuochi, sulla spiaggia. Il giapponese disse che non c'era nulla da temere, ma la coppia degli americani era oramai posseduta dalla paura. Avevano paura di tutto; di venir derubati dei bagagli e delle provviste, in primo luogo, e della solitudine, delle malattie, delle infezioni, dell'umidità, del caldo, del colono francese, dei pigmei, e di quella grande, misteriosa, segreta [illegible] intorno. Non avevano [illegible] un'occhiata al paese [illegible] già li opprimeva [illegible] malefico. [illegible] si faceva in quattro [illegible] buonissima cena, [illegible] alla marsigliese, per [illegible] quantità di buoni [illegible] intanto io mi guardavo [illegible] le pareti del retrobottega [illegible] trovavamo, erano [illegible] di carte geografiche [illegible] scaffali pieni di libri [illegible] al soffitto, inglesi, [illegible] tedeschi e giapponesi. [illegible] non ci fecero caso [illegible] poco; ogni cinque [illegible] da tavola per vedere [illegible] bevanda, alla luce di [illegible] gas di petrolio, se [illegible] scrivere era stata [illegible] la ghiacciaia era stata danneggiata, le casse delle Bibbie erano intatte e via discorrendo.

Io badavo al giapponese: era un uomo di mondo, e conosceva l'arcipelago come le sue tasche. [illegible] London. Erano stati i libri di Jack London che l'avevano spinto a farsi missionario, come l'unica maniera di poter uscire di casa e viaggiare nei mari del Sud. Il Giapponese lo guardava, guardava quel giovanottone sfigurato dall'alcole, e diceva di sì, che lo capiva benissimo. Fu a questo punto che Jack London ebbe il sopravvento sull'Avventismo e l'americano cominciò a insultare il Giapponese. «Sporco Giapponese — diceva — tu mi prendi in giro. Ma Cristo tornerà sulla terra!». Subito dopo s'addormentò sulla tovaglia. Il Giapponese, sempre calmo e irreprensibile, mi aiutò a trasportarlo sulla brandina nella stanza accanto, e gli tolse le scarpe. La ragazza piangeva, ma andò a letto da sola. «Bisogna avere i nervi a posto per vivere qui», mi disse il Giapponese, congedandosi.

Io restai a dormire nel retrobottega, e fu allora che potetti dare una sbirciatina alle pareti e convincermi sempre più che non si trattava di un pescatore. (Me ne convinsi definitivamente l'8 dicembre del 1942, quando arrivarono le prime notizie in Europa dell'attacco di Pearl Harbour). Le carte nautiche, specialmente, rivelavano un lavoro paziente. Rotte, correnti, profondità, banchi di sabbia, approdi tutto vi era disegnato e dipinto all'inchiostro di Cina. Su di uno scaffale c'erano una bussola, un sestante, un barometro, un igrometro, uno scandaglio, in bellissimo ordine.

L'indomani la lancia del «Lapérouse» venne a prendermi; il Giapponese e gli Americani, diventati i migliori amici del mondo, vollero salutarmi. All'ultimo momento i due missionari saltarono dentro la lancia, con l'aria di niente. Naturalmente consegnarono la chiave della Missione al Giapponese. I pigmei erano spariti nella foresta dietro la spiaggia, alle prime luci dell'alba, portandosi dietro la ghiacciaia.

G. G. Napolitano

Un nido di partigiani in Bosnia distrutto dagli «Stukas»

Tutti morti piuttosto che vigliacchi
La morte eroica in Africa
del cent. Telesforo De Carlo

Roma, 12

Sul fronte tunisino, in una disperata difesa contro mezzi e forze soverchianti nemici, è caduto alla testa dei suoi Legionari il centurione Telesforo De Carlo. Proveniente dalle organizzazioni giovanili, ufficiale della Milizia, a queste dedicò ogni energia ed entusiasmo. Allo scoppio del conflitto italo-etiopico chiese di essere mobilitato.

Rimpatriato al termine della campagna, è passato in S. P. E. per merito di guerra. Venne assegnato ai reparti confinari. Alla fine del 1940 passò effettivo alla 1.a Legione CC. NN. della Libia e dopo altri due anni di ininterrotta permanenza in Africa, rifiutò l'avvicendamento per dividere coi propri Legionari il rischio e la gloria delle nuove battaglie.

Nei recenti combattimenti sul fronte tunisino il 6.o Battaglione A. S. — il suo — ha scritto una pagina di eroismo e la compagnia da lui comandata è stata — per unanime riconoscimento — la più indomita e la più provata. Molti Caduti, molti gli episodi di valore, ma su tutti sovrasta la figura di questo giovanissimo comandante di compagnia che nelle ore più aspre del combattimento ne è stato l'insuperabile animatore. «Bello come un legionario antico» egli apparve ai suoi uomini nell'impeto della mischia. Una sua Camicia Nera così ne descrive la morte eroica: «Cadevano i migliori, ma lui sempre avanti. Picchiavano i maledetti, ma il comandante assaltava da leone. *Tutti morti piuttosto che vigliacchi!*, furono le ultime parole del centurione nostro».

Il cap. pilota Pierino Colombo perito in un incidente di volo

Roma, 12

In un incidente di volo avvenuto durante le prove per la messa a punto di una nuova macchina bellica ha trovato gloriosa morte al suo posto di [illegible] il capitano pilota Pierino Colombo.

Sul fronte orientale: il quotidiano controllo della rete telefonica

La Milizia ferroviaria ha celebrato ieri il ventennale della fondazione

Roma, 12

La Milizia ferroviaria ha celebrato stamane il ventennale della sua fondazione, ventennio di ininterrotta opera di silenziosa disciplina, di oscuri sacrifici. Nell'occasione sono convenuti a Roma i labari delle Legioni ferroviarie [illegible] prescritti [illegible] della IX Legione. Il ministro delle Comunicazioni [illegible] passato in rassegna nel piazzale «Adolfo Hitler» una Legione di formazione ed una coorte di Ferrovieri fascisti. L'ispettore generale dei cappellani della Milizia ha quindi officiato una Messa in suffragio dei Caduti presenti ai labari. Dopo la consegna di ricompense al valor militare e civile e di attestati di benemerenza con premio della fondazione «Luigi Razza», gli ufficiali della specialità si sono portati al Comando generale della Milizia ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Legionari caduti.

Il gen. Galbiati ha successivamente tenuto rapporti ai comandanti di Legione e ai capi servizio della Ferroviaria, ai quali ha espresso la sua piena soddisfazione per la mole imponente di lavoro compiuto nel trascorso ventennio. Dopo aver dato le direttive sull'azione da svolgere il gen. Galbiati si è detto certo che la fede dei Legionari sarà in ogni evenienza elemento decisivo. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce. Alle ore 13.55 il Luogotenente generale Raffaldi, comandante la Milizia speciale ha indirizzato un radiosaluto a tutte le Camicie nere ferroviarie.

Sistemi abbietti

Gli inglesi tentano di aizzare i nostri prigionieri fra di loro

Roma, 12

Si hanno ogni giorno nuovi particolari sul trattamento subito dai nostri prigionieri ad opera degli Inglesi. Sono particolari narrati da ufficiali reduci dalla prigionia che si soffermano specialmente sui tentativi fatti dal nemico per turbare le loro coscienze e scalfire il loro sentimento nazionale. A questo proposito, per esempio, la radio-propaganda è attivissima. Essa viene esercitata a mezzo di altoparlanti i quali diffondono notizie tendenziose e cercano di inculcare concetti assolutamente opposti a quelli che il Fascismo ha diffuso tra le masse nei suoi 22 anni di vita, quale Regime di tutti gli Italiani. Dall'insulto si passa naturalmente all'adescamento. Una propaganda disfattista completa l'opera e una forma, tra tutte, di questa propaganda, ha suscitato lo sdegno unanime dei reduci.

Sin dall'Egitto gli Inglesi incominciarono a pretendere di inculcare il concetto che gli Italiani dovessero essere divisi per regioni d'origine. E i quartiermastri, facendo l'appello mattutino, obbligavano i sardi ad andare dalla parte opposta dei siciliani e così via. Quando poi chiamavano «sloveni» intendevano con questa dizione raggruppare i... veneti fino al Tagliamento! Gli ufficiali reduci da Yole e da Bengalore riferiscono poi che a metà febbraio gli ufficiali superiori inglesi comandanti i rispettivi campi di concentramento ricevettero direttamente da Londra l'ordine di approfondire la campagna di snazionalizzazione. Essa doveva venir uniformata ad un indirizzo regionale. Si cercava quindi di mettere gli uni contro gli altri; per esempio siciliani e calabresi, veneti e lombardi, come se ancora il nostro Paese fosse quello di cent'anni fa e non si fosse svolta tutta la gloriosa epopea del Risorgimento, che ha cementata e resa granitica l'unione nazionale. Questo grottesco tentativo del nemico illumina di vera luce tutto l'assurdo della sua impostazione propagandistica. Ma d'altra parte rivela gli intendimenti inglesi nei confronti dell'Italia.

Il disegno criminale di aizzare i nostri compatrioti contro i loro stessi fratelli eccitando dissensi regionali e perfino provinciali che esistono solo nei piani londinesi, merita di venire additato. Esso costituisce una lampante prova della disumanità di questa guerra che gli Anglosassoni conducono contro di noi e che non rifugge dai mezzi più subdoli. Qualche centinaio di ufficiali testimoniano sull'onore della divisa che indossano la triste verità delle asserzioni.

Gli Inglesi, dopo essersi vantati per mezzo secolo di aver patrocinato l'unità italiana, coltivano nelle serre dell'Intelligence Service il seme della discordia intestina per poi gettarlo insieme alle bombe sul bel suolo del nostro Paese. E' un seme che non attacca ma, come le bombe non riescono a fiaccare lo spirito, così il seme soffiato per vie traverse non raggiunge l'humus al quale è destinato e viene a disperdersi nel turbine delle maledizioni scagliate contro il nostro incauto e non cavalleresco nemico.

Messa in suffragio del cap. Lorenzetti eroico Moschettiere del Duce

Roma, 12

Nella cripta dei Caduti in via Magnanapoli a cura del Comando dei Moschettieri del Duce è stata celebrata ieri, trigesimo della morte, una messa in suffragio del dott. Eriberto Lorenzetti capitano dei granatieri di Sardegna, Moschettiere del Duce. Il capitano Lorenzetti ha lasciato un profondo rimpianto nei suoi superiori, colleghi e amici per le sue doti eccezionali di mente e di cuore. Combattente del fronte occidentale e della Balcania, ha dato dovunque e sempre l'esempio più puro e di una completa dedizione alla Patria e al dovere, destando in tutti un sentimento di profonda ammirazione.

La giornata del 9 maggio alla Casa d'Italia di Lisbona

Lisbona, 12

La celebrazione della Giornata dell'Impero e dell'Esercito e degli Italiani nel mondo, ha riunito nella Casa d'Italia l'intera collettività italiana. Essa si è iniziata con l'invito del R. console a raccogliersi in silenzio, in omaggio ai Caduti di terra, del mare e dell'aria; quindi l'addetto militare ha ricordato, in eloquente sintesi, le tappe dell'espansionismo italiano in Africa da oltre un secolo, iniziate da missionari e da viaggiatori e legate ad innumerevoli prove di valore dell'Esercito italiano.

Nuovi arresti a Budapest

Budapest, 12

Anche ieri la polizia di Budapest ha compiuto una vasta razzia di elementi sospetti. Gli agenti hanno questa volta battuto di preferenza i locali notturni eseguendo anche perquisizioni in appartamenti privati. Un centinaio di persone sono state arrestate.

La Biblioteca nazionale peruviana distrutta da un violentissimo incendio

Buenos Aires, 12

Si apprende da Lima che un violentissimo incendio ha distrutto la Biblioteca nazionale peruviana contenente oltre 100 mila volumi, di cui 40 mila manoscritti di incalcolabile valore. Il fuoco ha completamente distrutto l'edificio che era [illegible] di Lima, essendo stato costruito nel 1568.

La Commissione internazionale dei produttori di tabacco

Ha luogo in maggio, a Roma la prima riunione della Commissione internazionale dei produttori di tabacco creata in seno al Centro Internazionale del Tabacco con sede in Roma, d'intesa con la Associazione Scientifica Internazionale per il Tabacco con sede in Brema.

Un convegno a Roma

Questi due istituti lavorano, come è noto, di comune accordo per promuovere tutti i contatti utili nel campo internazionale per la migliore soluzione dei problemi colturali e utilitari inerenti al tabacco. Le linee fondamentali di lavoro sono nella ricerca della cooperazione scientifica su problemi di interesse comune, nello scambio di risultati sperimentali, nelle consultazioni reciproche fra studiosi e sperimentatori di tutti i Paesi, nella documentazione di tutto quanto si studia nel vasto campo della tabaccologia. Sono queste le più importanti manifestazioni di una attività che non si limita al campo tecnico, ma che va investendo anche i problemi economici che con quelli tecnici sono collegati.

La Commissione internazionale dei produttori di tabacco avrà precisamente il compito di facilitare la soluzione di importanti questioni di vivo interesse tecnico ed economico. Essa ha infatti lo scopo di creare fra le Nazioni produttrici di tabacchi greggi una atmosfera di collaborazione capace di regolare le possibilità produttive di ciascuna di esse in armonia ai bisogni del consumo e in vista di un benefico equilibrio negli scambi del dopoguerra.

Bisogna rammentare che pochi Paesi europei, in prima linea l'Italia, hanno una autarchia del tabacco, ma che l'Europa è, nelle condizioni attuali, complessivamentte parecchio deficitaria, di più che centomila tonnellate annue.

Molti Paesi, sotto la pressione del bisogno di assicurare l'approvvigionamento a se stessi e alle Nazioni amiche, hanno aumentato e vanno ancora aumentando la produzione tabacchistica. Molti altri invece hanno notevoli difficoltà di rifornimento. Evidentemente, quanto meglio si riuscirà a organizzare la produzione in vista di bisogni collettivi e a collegare sul mercato speciale i Paesi europei, tanto meglio si realizzerà la possibilità e la convenienza dei rifornimenti per tutti.

La Commissione internazionale dei produttori di tabacco, alla quale finora ci risulta che parteciperanno delegati del Belgio, della Bulgaria, della Germania, della Romania, della Spagna, dell'Ungheria e, naturalmente gli Italiani, terrà le sue riunioni presso l'Istituto internazionale di Agricoltura in Roma, il quale ben consapevole della importanza di questi convegni, ha voluto mettere a disposizione la sua magnifica sede e i suoi servizi. E molto significativo che sia stato scelto il nostro Paese per la prima riunione plenaria di questa Commissione internazionale. In questa scelta è implicito il riconoscimento della ragguardevole posizione che l'Italia ha raggiunto negli studi e nelle realizzazioni industriali del tabacco.

L'Italia dall'autarchia all'esportazione

E' ben noto all'estero che l'Italia, fino a non troppi anni fa prevalente importatrice di tabacchi, è giunta da circa un ventennio a una invidiabile possibilità di sufficienza autonoma della preziosa materia prima ed ha potuto anche farsi presente, con lusinghieri risultati, sul mercato di esportazione. Da parecchi anni i tabacchi italiani sono ricercati da molte Nazioni europee, talune delle quali, in presenza di crisi negli scambi e in difesa della valuta, si sono affrettate a seguire l'esempio del nostro Paese, tentando tutte le possibilità per ridurre le sempre crescenti importazioni.

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi, che ha condotto al successo dianzi accennato la nostra tabacchicoltura ed ha mantenuto sempre i migliori contatti con le similari organizzazioni industrial estere, statali o private, ha considerato con particolare interessamento questo raduno internazionale di produttori. Ci risulta che in occasione delle riunioni della Commissione sarà disposta nelle sale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, a cura del nostro Monopolio, una mostra dei tipici tabacchi di produzione italiana, particolarmente di quelli che per le loro caratteristiche merceologiche sono i più ricercati sul mercato europeo.

Un fecondo programma

Per chiarire la specifica importanza che potranno avere i lavori della Commissione conviene accennare che il Centro Internazionale del Tabacco ha proposto preventivamente all'esame dei delegati delle varie Nazioni i seguenti argomenti sui quali si potrebbero impostare proficuamente le discussioni:

1) L'importazione e l'esportazione dei tabacchi devono essere regolate secondo i bisogni reali dei Paesi importatori. Si tende con ciò a regolare la produzione secondo i bisogni effettivi della importazione eliminando illecite speculazioni e artificiosi rialzi di prezzi.

2) I bisogni e conseguentemente le possibilità produttive dei singoli Paesi devono poter essere preventivamente accertati e quindi conviene raccogliere presso un organo centrale unico i dati statistici relativi al consumo e alla produzione.

3) Si ritiene indispensabile realizzare la unificazione dei metodi di classifica dei tabacchi europei. Si concorrerebbe in tal modo a facilitare notevolmente le trattative commerciali.

4) Si considera necessaria la costituzione di una Commissione arbitrale internazionale permanente di esperti tecnici per il riconoscimento e la classifica dei tabacchi che formano oggetto di transazioni internazionali. Appare questo il mezzo più adatto a dirimere le controversie che possano sorgere nella determinazione dei prezzi.

Questo, nelle sue linee generali, l'indirizzo che costituirà la presa di contatto di questa Commissione internazionale sono da attendersi ragguardevoli risultati nel regolamento delle questioni che tendono a facilitare la economia europea nel settore del tabacco con la reciproca convenienza delle varie Nazioni.

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'U.R.S.S. rimane appartata

Stalin assente anche dal convegno di Washington

Proprio negli ultimi giorni era corsa insistente la voce di un'imminente conferenza a tre

Berlino, 12

Gli uffici anglosassoni insistono nel sottolineare il carattere esclusivamente militare del nuovo incontro Churchill-Roosevelt. Si può essere sicuri, afferma la *Reuter*, che la nuova conferenza tratterà unicamente argomenti militari e strategici e che i temi politici, ammesso che vengano in discussione, avranno importanza del tutto secondaria, poichè fra i due Governi non c'è in questo campo un solo punto sul quale l'accordo non sia perfetto.

Da Casablanca ad oggi

La «versione» sugli scopi dell'incontro è ribadita dalla propaganda nemica con una energia insolita che sembra voler prevenire una diversa interpretazione. Negli ambienti berlinesi si osserva che la montatura militare della nuova conferenza Churchill-Roosevelt, la quinta del genere, ha il preciso obiettivo di mascherare le vere ragioni che sono invece essenzialmente di carattere politico. Il tema militare, si osserva, è stato accuratamente esaminato a Casablanca. I piani strategici di operazioni elaborati in quell'occasione e basati sulla famosa invasione dell'Europa partivano dal presupposto di una liquidazione della testa di ponte in Tunisia. Gli ultimi avvenimenti in Tunisia, se non rappresentano una sorpresa per le Potenze dell'Asse, non lo sono nemmeno per il campo nemico, e non hanno quindi creato elementi nuovi suscettibili di modificare le grandi aspettative generali in campo bellico e di determinare, con ciò, la necessità di nuove conferenze militari anglo-americane.

Da Casablanca ad oggi nulla è successo sul terreno militare che non fosse previsto dai piani anglosassoni. Dove invece sono sorti elementi nuovi in questi ultimi tre mesi è proprio nel campo politico, e sono essi, evidentemente, che formeranno oggetto delle conversazioni di Washington.

In primissimo luogo viene rilevato, a questo proposito, il caso Katyn e le sue vaste ripercussioni morali e politiche con la rottura dei rapporti russo-polacchi, l'atteggiamento mantenuto a tale riguardo dalle Potenze anglosassoni che, dopo aver finto di ignorare il mostruoso misfatto bolscevico, hanno tentato di metterlo a tacere e infine di contestarne l'esistenza. Di pari passo a questi sviluppi sono intervenute anche significative manifestazioni della stampa anglosassone basate sull'abiura della Carta atlantica, sull'incondizionata accettazione delle rivendicazioni bolsceviche in Europa e sulla cancellazione dei diritti delle piccole Nazioni. Dopo Casablanca sono avvenute così sul terreno politico un'infinità di cose che, a giudizio dei circoli della Wilhelmstrasse, hanno modificato radicalmente la situazione e che offrono ampia materia di esame nonchè di preoccupazione a Churchill e Roosevelt.

Nessun dubbio quindi può sussistere sul carattere precipuamente politico del convegno dal quale anche questa volta Stalin è assente. L'assenza di colui che ha concertato la coalizione anti-Asse e dovrebbe essere l'interlocutore più importante, viene sottolineata a Berlino in modo particolare, e non si manca di ricordare che proprio negli ultimi giorni era corsa insistente la voce di un'imminente conferenza a tre. Stalin non avrebbe potuto giustificare questa volta il proprio rifiuto di intervenire col pretesto di essere impegnato in grandi operazioni offensive contro la Germania. Non consta se il dittatore del Cremlino sia stato invitato o meno a prendere parte al convegno. In tal caso, esso avrebbe dovuto aver luogo probabilmente in Egitto o in altra località vicina all'Unione sovietica.

Il problema del Giappone

E' impressione, del resto, nei circoli berlinesi che qualunque cosa possa venir deciso a Washington nel campo politico, non sarà certo a detrimento dell'Unione sovietica. Se c'è veramente un punto su cui Londra e Washington sono pienamente d'accordo, si osserva, è nell'accogliere tutti i desiderata di Stalin e inchinarsi ai suoi voleri.

Non si esclude d'altra parte che la conferenza possa trattare anche di questioni militari: la guerra degli «U. Boote» è sempre della massima attualità per gli Anglo-americani. Anche il problema del Giappone — si pensa — potrebbe avere una parte importante in relazione a talune iniziative strategiche anglo-americane sia pure, su scala ridotta, sui fronti del Pacifico.

La *National Zeitung* si occupa a questo riguardo delle necessità che si presenterebbero per i Nipponici. «Se gli Anglo-americani — scrive — dovessero decidere di concentrare esclusivamente il proprio sforzo contro l'Europa e di rimanere completamente passivi nel settore asiatico, il Giappone commetterebbe il più grave errore strategico che si possa immaginare se attendesse con l'arma al piede e lasciasse trascorrere l'occasione senza sfruttarla. In virtù della provata genialità strategica dei Giapponesi, ciò sarebbe una idea assurda. Gli Inglesi e gli Americani sanno che devono agire in Europa e almeno tentare di farlo fino a tanto che la più forte Potenza continentale, la Germania, è impegnata nell'Est; dopo sarebbe troppo tardi. Qualsiasi prospettiva di successo verrebbe a mancare.

«La stessa considerazione vale per l'Asia orientale: il momento buono per un'offensiva nipponica è quello in cui gli Anglosassoni si impegnano a fondo contro le Potenze dell'Asse. E' vero che il Giappone ha già raggiunto i propri obiettivi territoriali ed economici, ma per salvaguardarli e garantirli è indispensabile una vittoria definitiva. Poco importa dove i Giapponesi attaccano; l'importante è che diano addosso agli Inglesi e agli Americani iniziando un'offensiva contro l'India o contro l'Australia o puntando sulle grandi basi insulari statunitensi del Pacifico.

«La Cina di Chung King invece, sottolinea l'organo di Göring, non ha che importanza di secondo ordine e del resto una volta battuti gli Anglo-americani, sarà automaticamente sconfitta».

Anche Benes a Washington

Stoccolma, 12

Sebbene l'incontro di Washington sia stato annunciato a colpi di grancassa negli ambienti politici si è inclini a considerare piuttosto il punto di vista negativo. Il fatto che Churchill si sia rivolto a Washington insieme al famigerato Benes fa ritenere che il Primo ministro britannico sia ricorso a questo espediente perchè la Casa Bianca ed approvare la politica britannica di sottomissione alla Russia sovietica.

Intanto da Washington si annunciano e si moltiplicano gli inviti a Stalin perchè si decida a partecipare ad una conferenza a tre. Si dice fra l'altro che Davis sia latore di una lettera di Roosevelt a Stalin e che dovrebbe svolgere opera di persuasione perchè la tanto auspicata conferenza a tre possa finalmente aver luogo. Si dice anche che Churchill non ritornerebbe direttamente a Londra ma si recherebbe a Mosca allo stesso scopo.

D'altra parte si sa che gli Anglosassoni vorrebbero creare, come si vuole a Mosca, un secondo fronte non nell'Europa occidentale perchè si risolverebbe in una catastrofe. Senonchè il tentativo di sbarco in altre regioni europee urterebbe contro il veto sovietico. E' probabile che anche questo sia uno degli scopi dell'incontro di Churchill con Roosevelt.

La ripercussione ai Comuni di una frase pronunciata da Franco

Lisbona, 12

Alla Camera dei Comuni, il deputato conservatore Locker Lampson, alludendo ad un discorso pronunciato dal generale Franco ad Almeria, discorso nel quale accennò ad «eventualità di pace», ha chiesto assicurazioni che il Governo «non abbia nulla a che fare con qualsiasi interferenza proveniente da parte di questo accanito fascista». Il ministro degli Esteri britannico ha risposto: «Posso soltanto ripetere quello che Roosevelt disse qualche tempo fa, e cioè che noi non ci interessiamo realmente di alcun tentativo di mediazione e che le nostre richieste consistono nella resa senza condizioni».

La rivista britannica *Contemporary Review* fa un confronto fra le condizioni degli alleati democratici di questa guerra e quelle della guerra passata. Ora l'Asse possiede una serie ininterrotta di basi che va dal Capo Nord ai Pirenei. Inoltre l'Asse ha a sua disposizione tutto il Mediterraneo che nell'altra guerra non lo aveva; se si pensa poi alla guerra subacquea e all'Asia orientale che è in mano dei Giapponesi, si constata che gli alleati in questa guerra non si trovano affatto in vantaggio.

La fermezza del Portogallo nelle parole del ministro Salazar

Lisbona, 12

In occasione del settimo anniversario dell'assunzione del Ministero della Guerra da parte di Salazar, numerosi ufficiali di tutte le armi sono convenuti a rendergli omaggio. Il Governatore generale di Lisbona gli ha espresso il consenso di tutti gli ufficiali dell'Esercito che hanno fatto nel 1926 la rivoluzione nazionale, per la sua opera militare. Egli ha affermato che l'Esercito ha contribuito all'unità nazionale con il lavoro di preparazione ed è deciso a combattere energicamente ogni genere di disordine di piazza. Ha assicurato infine Salazar, che egli può contare in ogni circostanza sulle forze dell'Esercito che saprà servire la Patria combattendo i nemici esterni ed interni.

Salazar ha ringraziato sottolineando che in questi gravi momenti l'onore, la dignità e la difesa dei maggiori interessi del Paese sono affidati all'Esercito. Ha ricordato i soldati che oltremare compiono il loro dovere, guardiani dell'integrità nazionale nei posti avanzati, ed ha concluso dichiarando che è consolante constatare come questo piccolo Paese ritempra nelle difficoltà la sua anima eroica e trae maggior forza dalla sua unità.

LA STRAGE DI KATYN

Perchè Inglesi e Americani tacciono su questo delitto?

La lettera aperta di un generale polacco

Lisbona, 12

Sul giornale di Edimburgo, *Scotsman*, il maggior generale polacco Kazimierz Schelly pubblica una lettera aperta a proposito della strage di Katyn in cui tra l'altro dice: *«Lo scopo di questa lettera è quello di dichiarare ciò che pensa la maggioranza dei Polacchi che vivono in Inghilterra sull'assassinio dei 10 mila ufficiali polacchi. La morte di essi è una vera catastrofe ed una tragedia nazionale. Gli eletti della Nazione ci sono stati tolti. Colpiti da questa tragedia, in profondo lutto, noi rifiutiamo qualsiasi propaganda, chiediamo solo giustizia e confidiamo che gli assassini verranno puniti. Siamo sorpresi e non possiamo concepire come gli Inglesi e gli Americani non siano impressionati di questo delitto. I popoli inglese ed americano dichiarano di combattere per gli ideali cristiani degli individui e delle Nazioni, perchè però essi tacciono su questo delitto?»*

L'azione della polizia a Sofia

L'assedio a un intero quartiere per l'arresto di pericolosi comunisti

Sofia, 12

La polizia di Sofia ha ottenuto oggi un nuovo successo nell'azione che sta svolgendo per scoprire gli elementi sovversivi che terrorizzano da qualche tempo la Capitale.

Due agenti di servizio nella periferia di Sofia, e precisamente nel quartiere Losenez, notavano nel pomeriggio tre persone sospette, due uomini ed una donna, che entravano in una casa. Gli agenti di polizia bussarono alla porta ma vennero accolti a colpi di rivoltella. Un reparto di soldati, che passava in quel momento per la strada, accorse in aiuto dei poliziotti, bloccando completamente la casa. L'assedio è durato oltre un'ora, con scambio di colpi di arma da fuoco tra i soldati ed i terroristi. Finalmente la porta è stata abbattuta e nell'interno della casa sono stati trovati uno dei terroristi morto e la donna incolume. L'ucciso è stato riconosciuto per un comunista già condannato a morte in contumacia; anche la donna risulta essere comunista. Tutti e due erano in possesso di falsi documenti di identità. Il terzo terrorista è riuscito misteriosamente a fuggire.

Tutto il quartiere è bloccato e la polizia sta attualmente compiendo perquisizioni in ogni casa. Dalle prime informazioni sembra che i tre sovversivi, protagonisti dell'odierno episodio, facessero parte della vasta organizzazione terroristica che, da qualche mese, compie assassinii di personalità politiche. La polizia continua, intanto, le sue attive ricerche ed è probabile che tra non molto vengano scoperti tutti i responsabili. Le ricerche si svolgono anche in provincia.

Numerosi elementi comunisti sono stati tratti in arresto tra cui un'intera banda di terroristi. Le stesse autorità di polizia hanno rivolto un appello alla popolazione invitandola a collaborare allo scopo di assicurare alla giustizia tutti gli elementi pericolosi ancora in libertà.

A Skoplje è stata scoperta un'organizzazione composta di ebrei che smerciava falsi passaporti e false tessere di identità. Numerose persone sono state arrestate.

Nel Cuban e nella zona di Lissiciansk

CONCENTRAMENTI DI TRUPPE ATTACCATI DALLA LUFTWAFFE

38 velivoli sovietici abbattuti

Berlino, 12

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale, la giornata è trascorsa generalmente calma, eccezione fatta per alcuni combattimenti di importanza locale. Nel settore della testa di ponte del Cuban e nella zona di Lissiciansk poderose formazioni dell'Arma aerea germanica hanno attaccato di giorno e di notte concentramenti di truppe nemiche che si disponevano a muovere all'attacco, come pure aerodromi e obiettivi ferroviari.

Nel corso di un attacco diurno compiuto di sorpresa a volo radente dall'Arma aerea germanica contro la città portuale di Great Yarmouth, sulle coste orientali dell'Inghilterra, sono state causate rilevanti distruzioni. Un nostro apparecchio è andato perduto.

Come informa il Bollettino, su tutto il fronte orientale, eccezion fatta per alcuni attacchi locali nel Cuban, la giornata di ieri è trascorsa relativamente calma. Si sono avuti leggeri scontri nel settore di Lissiciansk. Nel settore orientale della testa di ponte del Cuban le truppe germaniche hanno effettuato degli attacchi locali che hanno impegnato il nemico in forze [illegible]. Nel settore a nord di Lissiciansk i bolscevichi hanno in seguito sferrato diverse puntate offensive con forze rilevanti. Tale azione ha impegnato le truppe tedesche in duri combattimenti difensivi. Malgrado l'impiego di numerose batterie che appoggiavano gli attaccanti, le puntate offensive del nemico si sono infrante contro l'accanita resistenza germanica.

Squadriglie aeree tedesche da combattimento in quota hanno spezzonato e mitragliato anche ieri le Divisioni sovietiche operanti lungo la testa di ponte del Cuban. Il nemico ha subito gravissime perdite. Potenti formazioni dell'Arma aerea germanica hanno inoltre bombardato, di giorno e di notte, altri concentramenti di truppe sui vari settori del fronte orientale operando contro aerodromi e nodi ferroviari.

Secondo notizie finora pervenute l'Arma aerea sovietica ha perduto ieri complessivamente 38 apparecchi. Di questi, 18 sono stati abbattuti nella parte meridionale del fronte orientale, 12 nel settore centrale, mentre gli altri sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea dell'aviazione.

Massimo sviluppo nel Reich alla costruzione di sotterranei antiaerei

Berlino, 12

Il ministro dell'Aviazione del Reich ha ordinato che venga dato il massimo sviluppo alla costruzione di sotterranei antiaerei. Si tratta di fosse provviste di tutti i necessari impianti costruite a una certa distanza dalle case con un tracciato a zig-zag alte quasi due metri e larghe un metro e mezzo e protette da uno strato di terra di mezzo metro. Il decreto dispone che alle costruzioni debba dare il proprio contributo la popolazione medesima.

Bilancio delle vittime civili dei bombardamenti anglo-americani in Francia

Vichy, 12

Da fonte ufficiosa è pubblicata una nota in cui si fa il bilancio delle vittime civili dei bombardamenti anglo-americani nella Francia.

Dal 1.o gennaio al 15 aprile 1943 esclusivamente per il territorio metropolitano i bombardamenti inglesi hanno causato 1646 morti e 3033 feriti, mentre le cifre corrispondenti erano di 2585 e 5646 nell'insieme del 1942 e di 527 e 1104 per il 1941.

La media mensile dei periti civili è passata perciò da 44 nel 1941 a 225 nel 1942 e a 470 nel 1943, ciò che porta il totale dei morti al 15 aprile scorso a 4758. La media mensile dei feriti è aumentata da 92 a 471 e a 886 con un totale al 15 aprile scorso di 9785.

Le città che hanno subìto il più grande numero di attacchi sono Le Havre, Abbeville, Dunkerque, Brest, Cherbourg e Dieppe. Le popolazioni più provate sono quelle della regione parigina con 1081 morti e Saint Nazaire con 483 morti, Le Havre con 339 morti.

Il razionamento anche nella Nuova Zelanda

Lisbona, 12

Si ha da Wellington che secondo le dichiarazioni del Primo ministro Fraser la Nuova Zelanda è stata costretta a introdurre il razionamento benchè produca viveri in abbondanza e più che sufficienti ad alimentare la propria popolazione. Ciò è dovuto al fatto che la Nuova Zelanda è costretta a nutrire a sue spese le truppe americane accasermate nei suoi territori e non può ricevere viveri dal di fuori.

Gli approvvigionamenti nel Medio Oriente

La conferenza economica del Cairo non ha dato alcun risultato positivo

Ankara, 12

La conferenza economica del Medio Oriente, indetta al Cairo da Casey per affrontare i gravi problemi degli approvvigionamenti, non ha dato finora alcun risultato positivo. Mentre pubblicamente gli esponenti britannici e i Governi dei singoli Paesi non si stancano di esporre le più rosee previsioni sui raccolti di quest'anno, alla conferenza non è affiorato tanto ottimismo in vista anche del fatto che in molti territori le eccessive pioggie primaverili hanno arrecato gravi danni. I delegati britannici e nordamericani hanno dichiarato che il Medio Oriente deve questo anno rassegnarsi a non ricevere alcun aiuto alimentare dai Paesi anglo-americani, poichè d'ora innanzi tutte le forniture dovranno essere riservate ai crescenti bisogni militari. L'unico contributo potrebbe essere dato dagli Anglosassoni con l'invio di loro esperti tecnici, a cui affidare la migliore organizzazione della capacità produttiva dei singoli Paesi.

Prossima creazione in Turchia di una direzione generale per la stampa

Istanbul, 12

I giornali annunciano che è allo studio un progetto di legge per la creazione di una direzione generale della stampa e propaganda alle dipendenze della Presidenza del Consiglio. Tale progetto contempla la creazione di addetti stampa all'estero.

Tragica fine di due ragazzi
Uccisi dallo scoppio d'una bomba a mano rinvenuta in un bosco

Gorizia, 12

D'una grave disgrazia si ha notizia da Goregna, piccola frazione del Comune di Aidussina. Due ragazzi, i tredicenni Floriano Krapez di Luigi e Vladirimo Krapez di Francesco, recatisi in una radura poco distante dalle loro abitazioni, per condurre gli animali al pascolo, e portatisi in un boschetto, dove al mattino un reparto di soldati aveva svolto delle esercitazioni, rinvenivano, abbandonata da qualche soldato, una bomba a mano. Entrambi si davano a maneggiare l'ordigno, ignorando il pericolo cui si esponevano. Ad un tratto, la bomba esplodeva con fragore. Colpiti in pieno al capo ed al torace i due disgraziati ragazzi cadevano al suolo in una pozza di sangue. Solo alcuni minuti dopo, alcuni agricoltori che lavoravano nei campi vicini, attratti dall'esplosione, accorrevano sul posto. Ma ogni soccorso era vano, perchè i due giovanetti erano ormai spirati.

Chiusura di una casa di mode milanese

Milano, 12

Il Comando della R. Guardia di Finanza del Ministero delle Corporazioni ha eseguito una verifica nella casa di mode Bich, con sede a Milano, di cui è procuratrice Elvira Leonardi. Dalla verifica è risultato che la casa medesima non sempre si è attenuta alle norme di legge e in taluni casi aveva maggiorato i prezzi delle confezioni. Il Prefetto ha disposto che la casa venga chiusa a tempo indeterminato, con l'obbligo per la ditta di corrispondere al personale dipendente le competenze spettanti per tutto il periodo di chiusura. Contro la procuratrice si procederà a termini di legge.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

La notte del 10 corrente munito dei conforti religiosi si spegneva la nobile esistenza di

ENRICO MAYER

Console a r.

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio i figli dott. ing. ALESSANDRO con la moglie EDITH, COSTANZA, ELSA col marito EDOARDO DOLLENZ e la piccola DARIA, unitamente all'affezionata GUGLIELMINA KRAINER de BOMBARDI.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 11 corrente, santamente come visse, si spense serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari

Dalia Chelleri

Profondamente angosciati, il marito **ATTILIO**, farmacista, il figlio **CARLO** con la moglie **MARIUCCIA**, le figlie **LAURA** e **MARIA** col marito **GUIDO ROMANI** in unione ai nipotini e parenti tutti dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe e atroci sofferenze spirava serenamente, munita dei conforti religiosi, all'età d'anni 37

Lina Ravalico in Malisan

lasciando nel più profondo dolore, il marito **DANTE**, la figlia **RENATA** e le congiunte famiglie **RAVALICO, MALISAN, SALVETTI, DEGL'INNOCENTI** ed i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 13 corrente, alle ore 18.30, partendo dalla via Marco Polo n. 21.

Monfalcone - Trieste - Pirano, 13 maggio 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Le **FAMIGLIE**, profondamente commosse per le onoranze funebri tributate al loro indimenticabile

RODOLFO TACCANI

Tenente Genio Navale D. M.

caduto nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria, ringraziano le Autorità Militari e Civili, l'Associazione fascista Famiglie Caduti in guerra, il Gruppo rionale fascista di Barcola «Floriano Beuzzar», la Società di navigazione Linee Triestine per l'Oriente, il direttore e gli orfanelli dell'Istituto S. Antonio e tutti gli altri che in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Un grazie particolare al ten. di Vascello Rodolfo Boianovich ed al fiduciario del G. R. F. «F. Beuzzar» Sussi Arduino che instancabilmente si prodigarono per onorare la memoria del nostro caro Estinto.

La moglie **TACCANI ANGELA** e le congiunte famiglie **TACCANI, SARTORIO, NEBERGOI**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **SANGUINETTI** e le famiglie congiunte, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro Caro Scomparso, esprimono con questo mezzo la loro commossa e profonda gratitudine a quanti, in varia guisa, partecipando al loro dolore, vollero onorare la Sua memoria.